



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

60^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 11 luglio 2012

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	Gianfreda, <i>relatore</i>	pag.	11
			De Leonardis	»	12
Processo verbale	»	3			
Congedi	»	4	<i>Esame articolato</i>		
Risposte scritte alle interrogazioni	»	5	Presidente	»	13,19,21
Assegnazioni alle Commissioni	»	5	Stefano, <i>assessore alle risorse agroalimentari</i>	»	18,21
Interrogazioni presentate	»	9			
Ordine del giorno	»	10			
DDL n. 35 del 08/11/2011 “Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico”			DDL n. 20 del 15/06/2011 “Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti ed hardware documentato” e proposta di legge a firma dei consiglieri Blasi ed altri: “Norme in		
Presidente	»	11,12,13			

materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione"

Presidente	pag.	22,24,26,30
Brigante, <i>relatore</i>	»	22
Di Gioia	»	24
Decaro	»	26
Losappio	»	27
Palese	»	29
Negro	»	30

Esame articolato

Presidente	»	36,47
Fratoianni, <i>assessore alle politiche giovanili, alla cittadinanza sociale e all'attuazione del programma</i>	»	47

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Nuzziello, Brigante, Disabato, Laddomada, Pastore, Palese, Negro, Losappio, Damone, Marino, Decaro, Marmo e Pentassuglia "Protesta detenuti

di Foggia – Drammatiche condizioni Case circondariali in Puglia"

Presidente	pag.	30,32,35
Palese	»	31
Gatta	»	32
Nuzziello	»	32
Pentassuglia	»	33
Lonigro	»	34
Damone	»	34
Brigante	»	34

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Longo, Maniglio, Marmo N. e Caroppo "Candidatura a Premio Nobel 2013 per la letteratura dell'autore garganico Cristanziano Serricchio"

Presidente	»	35,36
Ognissanti	»	36

Sull'ordine dei lavori

Presidente	»	49,50
Mazzarano	»	49

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.43*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 59 del 26 giugno 2012:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Marmo
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.22 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente commemora il giovane carabinieri pugliese, Manuele Braj, ucciso in Afghanistan. Ricorda le figure degli ex consiglieri William Uzzi e Pasquale Calvario, recentemente scomparsi. (*Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento*).

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 5 giugno 2012.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Gatta, Mennea e Vadrucci.

Viene data lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

L'ordine del giorno reca:

1. Ddl n. 10 del 12.06.2012 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2011";

2. Ddl n. 11 del 12.06.2012 "Legge di assestamento e di prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012".

Il Presidente comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha fissato per le ore 13.00 il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti ai due disegni di legge all'ordine del giorno. La discussione generale sarà unica

per entrambi i provvedimenti; i Capigruppo avranno a disposizione 15 minuti per svolgere il proprio intervento, 5 minuti gli altri consiglieri. La chiusura dei lavori è prevista per le ore 20.00, senza interruzione per la pausa pranzo.

Il consigliere Sannicandro, Presidente della I Commissione, svolge le relazioni.

Il consigliere Surico chiede che a ciascun consigliere vengano concessi dieci minuti, tenuto conto che si interviene su due provvedimenti. Così rimane stabilito.

Nella discussione generale congiunta intervengono i consiglieri Palese, Surico, Ladomada, Blasi, Di Gioia, Damone, Congedo, Friolo, De Leonardis, Curto, Negro e Mazza. Segue la replica dell'assessore Pelillo (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Marmo*). Si registra un breve intervento del consigliere Palese.

Come da precedente intesa, il Presidente sospende la seduta e convoca la Conferenza dei Capigruppo per verificare gli emendamenti presentati e già sottoposti al vaglio di ammissibilità da parte dell'Ufficio di Presidenza.

La seduta, sospesa alle ore 15.11, riprende alle ore 15.50 con la Presidenza del Presidente Introna.

Il Consiglio procede all'esame dell'articolato del disegno di legge n. 10 del 12.06.2012 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2011" (in sede di votazione dell'art. 11, il consigliere Palese, a nome del Gruppo PdL, chiede che la stessa avvenga per appello nominale. Il Presidente indice la votazione per appello nominale mediante procedimento elettronico. Il Segretario, consigliere Longo, fa la chiama, iniziando dal consigliere Cervellera, nominativo estratto a sorte a norma di Regolamento. Al termine, l'art. 11 è approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante). Per dichiarazione di voto interviene il consigliere Palese. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che

è approvato a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio con 36 voti a favore, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Il Consiglio procede all'esame dell'articolato del disegno di legge n. 11 del 12.06.2012 "Legge di assestamento e di prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012" (In sede di votazione dell'emendamento di pag. 1, sostitutivo dell'art. 4, il consigliere Palese chiede, a nome del Gruppo PdL, che la stessa avvenga per appello nominale. Il Presidente indice la votazione mediante procedimento elettronico. Il Segretario, consigliere Caroppo, procede all'appello, iniziando dal consigliere Congedo, nominativo estratto a sorte a norma di Regolamento. Al termine, l'emendamento è approvato all'unanimità, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Su richiesta del consigliere Surico, avanzata a norma di Regolamento, il Presidente pone in votazione per appello nominale, mediante procedimento elettronico, gli emendamenti di pag. 5 e 25 di pari oggetto. Il Segretario, consigliere Longo, procede all'appello, iniziando dal consigliere Bellomo, nominativo estratto a sorte a norma di Regolamento. Al termine gli emendamenti sono respinti, come da scheda n. 4, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. In sede di votazione dell'emendamento di pag. 36, aggiuntivo dell'art. 12/12, il consigliere Palese a nome del Gruppo PdL, chiede che la stessa avvenga a scrutinio segreto. Il Presidente indice la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico. Al termine l'emendamento è respinto a maggioranza, come da scheda n. 5, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. In sede d'esame dell'emendamento di pag. 43, aggiuntivo dell'art. 12/19, su richiesta del Presidente della Giunta, Vendola, la seduta è sospesa alle ore 19.05. I lavori riprendono alle ore 19.56 con il prosieguo dell'esame dell'articolato. Su richiesta del consigliere Caracciolo, avanzata a norma di

Regolamento, il Presidente pone in votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 63, aggiuntivo dell'art. 12/39, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 6, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Palese, a nome del Gruppo PdL, chiede la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento n. 5 al tabulato. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico e a scrutinio segreto l'emendamento, che è respinto a maggioranza, come da scheda n. 7, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante). Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Palese e Pellegrino. Si registra l'intervento del Presidente Vendola. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio con 37 voti a favore, come da scheda n. 8, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

L'assessore Pelillo chiede che le leggi testé approvate vengano dichiarate urgenti. Il Presidente pone in votazione per ciascuna legge la richiesta di urgenza, che è approvata all'unanimità.

Terzo argomento in discussione è l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Mazzarano, Pentassuglia, Laddomada, Pellegrino e Mazza "Interventi a favore degli edifici scolastici evacuati e dichiarati inagibili" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 21.50.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Capone, Caracciolo, Epifani, Gentile, Marti, Sannicandro e Zullo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Mazza: “Misure di messa in sicurezza per la tutela dl diritto alla salute della popolazione di Taranto”;
- Caroppo: “Consulenze Parco naturale di porto Selvaggio”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Proposta di legge a firma del consigliere Pentassuglia “Modifica alla legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1 ‘Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi della Regione Puglia”.

Commissione III

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1304 del 26/06/2012 “Preso d’atto della Sentenza del Consiglio di Stato n. 05790/2011. Modifica regolamento regionale 2 ottobre 2009, n. 22 ‘Distribuzione diretta di farmaci ai sensi dell’art. 12, punto 1, lett. e), della legge regionale 20 dicembre 2006, n. 39”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Palese e Di Gioia “Norme per il riordino degli Enti di Edilizia residenziale pubblica”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Palese e Di Gioia “Modifiche ed integrazioni

alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)”.

Commissione I (per conoscenza), ai sensi dell’art. 12, comma 2, della l.r. 39/2011

Deliberazione della Giunta regionale n. 1133 del 12/06/2012 “Cont. n. 254/88/Reg.R – Ricorso al TAR Lecce del Comune di Parabita c/ Regione Puglia (S.P.D.C. Lecce). Competenze professionali avv. Carmelo Sandro Rollo. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1139 del 12/06/2012 “Cont. n. 304/98/FR – Consiglio di Stato Baglivi Tours s.r.l. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. prof. Piernicola de Leonardis, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1140 del 12/06/2012 “Cont. n. 1777/07/B/SI – Trib. Taranto dott.sse Rosa Scialpi e Marinella Colucci c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Francesco Campolieto, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1141 del 12/06/2012 “Cont. n. 1615/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 e Credifarma s.p.a. (sent. 398/98, 147, 140, 141, 98, 99/99, 326, 327/98, 7, 10/99, 329/98, 91, 92/99), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 12/06/2012 “Cont. da 251 a 254/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5, competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1143 del 12/06/2012 “Cont. n. 2115/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione

Puglia c/ USL Ta/2, Ta/4, Ta/5, Ta/7 e Credifarma s.p.a. (353, 354/98, 45, 46 e 48_99), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 12/06/2012 “Cont. n. 2115/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 e Credifarma s.p.a. (sent. 314, 330/98, 87, 72/99, 312, 311/98), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1145 del 12/06/2012 “Cont. n. 2115/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 e Credifarma s.p.a. (sent. 1, 158, 73, 159/99), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1146 del 12/06/2012 “Cont. n. 2115/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 e Credifarma s.p.a. (sent. 333/98, 2/99, 331, 332, 313/98), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1147 del 12/06/2012 “Cont. n. 2115/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/2, Ta/4, Ta/5, Ta/7 e Credifarma s.p.a. (350, 348, 347, 346/98, 271/99, 355/98 e 318/99), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1148 del 12/06/2012 “Cont. n. 2115/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/2, Ta/4, Ta/5, Ta/7 e Credifarma s.p.a. (351, 352, 367, 366, 365, 363_98 e 47_99), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1149 del 12/06/2012 “Cont. n. 2115/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/2, Ta/4, Ta/5, Ta/7 e Credifarma s.p.a. (399, 349/98, 319/99, 356/98, 12, 11/99, 400/98, 272/1999, 368, 364, 362, 360, 359, 358 e 357/98), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1150 del 12/06/2012 “Cont. n. 1615/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 (sent. 180, 276/99, 14, 15/2000, 179, 181, 182, 49, 51, 53, 54, 55/1999), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1151 del 12/06/2012 “Cont. n. 1615/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 (sent. 29, 273/99, 13/2000, 52/99, 361/98), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1152 del 12/06/2012 “Cont. n. 1615/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 e Credifarma s.p.a. (sent. nn. 397/98, 328/98, 324/98), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1153 del 12/06/2012 “Cont. n. 1615/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 e Credifarma s.p.a. (sent. 9, 148/99, 325/98, 8/99 e 323/98), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 12/06/2012 “Cont. n. 1615/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 e Credifarma (sent.

97/98), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1155 del 12/06/2012 “Cont. n. 1615/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 e Credifarma (sent. n. 96/98, 93/98), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1168 del 12/06/2012 “Cont. n. 396/12/TO (D.I. 245/12) colleg. 380/90/C – TAR Puglia Bari – Centro Diagnostico Meridionale s.r.l. c/ Regione Puglia, competenze avv. Michele Coletti, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1156 del 12/06/2012 “Cont. n. 1615/93/CO – Corte Appello Lecce – Sez. Taranto – Regione Puglia c/ USL Ta/5 e Credifarma (sent. n. 94/98, 95/98), competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1157 del 12/06/2012 “Cont. n. 9779-9780-9781/01/P – Trib. Bari – Sez. lavoro – Regione Puglia c/ avv. Vito Montanaro, competenze professionali avv. Antonello Preite, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1158 del 12/06/2012 “Cont. 9363 – 9364-9365-9366-9367/02/P – Tribunale di Bari, sez. lavoro. Regione Puglia c/ avv. Vito Montanaro. Competenze professionali avv. Antonello Preite, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1159 del 12/06/012 “Cont. 1615/93/CO – Corte d’appello Lecce, sez. Taranto. Regione Puglia c/ USL TA/5 (sentenze 27 e 274/99). Competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1160 del 12/06/2012 “Cont. 1615/93/CO – Corte d’appello Lecce, sez. Taranto. Regione Puglia c/ USL TA/1 e farmacisti vari (sent. 50, 193, 28, 183, 30, 275/99). Competenze avv. Bruno Decorato, procuratore domiciliatario. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio);

Deliberazione della Giunta regionale n. 1161 del 12/06/2012 “Cont. 2692/08/GA-CL. Avv. Giuseppe Cipriani c/ R.P. – Tribunale Bari, sez. lavoro. D. I. n.1867/08 (collegato al cont. 2028/89/C – Tribunale Foggia. Quagliano Maria Grazia c/ R.P.). Competenze professionali avv. Giuseppe Cipriani, a seguito sent. n. 10597/2011 – Tribunale Bari, sez. lavoro – passata in giudicato. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1162 del 12/06/2012 “Cont. 761/77/N – Consiglio di Stato. Sangirardi Federico c/ R.P.. Appello sent. n. 169/81 – TAR Bari. Competenze professionali prof. avv. Piernicola de Leonardis. difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1163 del 12/06/2012 “Cont. 67/97/CO-GI. Regolamento di giurisdizione dinanzi alle Sezioni unite della Corte di cassazione (RG. 742/97) su ricorso presentato al TAR Bari (RG. 1029/97). Majorano Roberto c/ R. P.. Competenze professionali prof. avv. Piernicola de Leonardis, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1164 del 12/06/2012 “Cont. 3268/04/CA – Consiglio di Stato (RG. 3997/08) – Fase cautelare + merito. Caccavo Nunzio azienda agricola c/ R.P. Appello avverso sent. n. 1598/07 TAR Bari. Competenze professionali avv. Saverio Profeta, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

1165 del 12/06/2012 “Cont. 3397/04/CA – Consiglio di Stato (RG. 3998/08) – Fase cautelare + merito. Caccavo Francesco azienda agricola c/ R.P. Appello avverso sent. n. 1599/07 TAR Bari. Competenze professionali avv. Saverio Profeta, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1166 del 12/06/2012 “Cont. 495/12/SH. Avv. Michele Coletti c/ R.P. (collegato cont. 1162/98/N-SH: trib. Lecce – Manni Leonardo c/ Comune di Patù e R.P.). Competenze professionali avv. Michele Coletti, difensore regione, seguito D.I. n. 687/2012 trib. Bari. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 12/06/2012 “Cont. 395/12/TO (D.I. 246/12) colleg. 379/90/C – TAR Puglia Bari. Laboratorio dott. Pasquale Pignatelli s.r.l. c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Michele Coletti, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1169 del 12/06/2012 “Cont. 42/05/GA – Corte d’Appello Bari, sez. lavoro. Sig.ra Rosa Cipriani c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Enrico Rinella, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1170 del 12/06/2012 “Cont. 332/88/REG.R – TAR Puglia, sez. Lecce. Trane Lucio + 1 c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Ennio Cioffi, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1171 del 12/06/2012 “Cont. 304/05/CA – C.D.S. (f. cautelare). Canneto Beach s.a.s. c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Nicola Stefanizzo, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione al bilancio 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1172 del 12/06/2012 “Cont. n. 1901/98/SC – Tribunale di Lecce, sez. fallimentare. Regione Puglia c/ fallimento Vantaggiato Salvatore. Istanza di insinuazione tardiva al passivo. Competenze professionali avv. Carmelo Sandro Rollo. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 12/06/2012 “Cont. 902/04/GI – Corte di cassazione. Regione Puglia c/ Blasi Ida, Comune di Ostuni e Ministero delle politiche agricole e forestali. Avversità atmosferiche. Competenze professionali avv. Gualtieri Gualtieri. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1177 del 12/06/2012 “L.r. n. 28 del 16/11/2001, art. 42, 1° comma. Variazione al bilancio di previsione dell’esercizio 2012 per iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate da parte dello Stato e delle relative spese”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1180 del 12/06/2012 “POR Puglia 2000/06. Utilizzazione delle ‘risorse liberate’, generate da progetti coerenti rendicontati alla Commissione europea per il fondo FEOGA. Reiscrizione di economie vincolate e variazione al bilancio di previsione 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1241 del 19/06/2012 “Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 – ‘ENPI CBC Mediterranean Sea Basin Programme’. Approvazione progetto ‘WEALTH’. Presa d’atto. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1272 del 26/06/2012 “Cont. n. 3575/99/SI. Trib. Lecce S.C. Edil s.r.l. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Lorenzo Errico, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 26/06/2012 “Cont. n. 198/12/GI (d.i. 833/12) – G.d.Pace Milano – Avv. Paolo Ferrati c/ Regione Puglia, competenze professio-

nali avv. Paolo Ferrati (studio associato), difensore Regione nel cont. 288/98/CO. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1296 del 26/06/2012 “L.r. n. 28/2001, art. 42, comma 2 e s.m.i. – Variazione compensativa della somma di € 50.000,00 tra i capitoli di spesa 552008 e 552026 del bilancio di previsione 2012”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1297 del 26/06/2012 “L.r. n. 28 del 16/11/2001, art. 42, comma 2 – Variazione al bilancio di previsione dell’esercizio 2012 per compensazione tra i capitoli 512025 e 512020 afferenti la stessa UPB”.

*Commissione I (per conoscenza)
ai sensi dell’art. 13, comma 2, della l.r.
20/2010*

Deliberazione della Giunta regionale n. 1134 del 12/06/2012 “Cont. n. 2853/03/GU – Giudice di pace di Francavilla Fontana – Felle Vito c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1135 del 12/06/2012 “Cont. n. 2855/03/GU – Giudice di pace di Francavilla Fontana – Gianfreda Francesco c/Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1136 del 12/06/2012 “Cont. n. 2849/03/GU – Giudice di pace di Francavilla Fontana – D’Urso Giuseppe c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1137 del 12/06/2012 “Cont. n. 2850/03/GU – Giudice di pace di Francavilla Fontana – Apruzzese Francesco c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1138 del 12/06/2012 “Cont. n. 2857/03/GU – Giudice di pace di Francavilla Fontana – Carlucci Oronzo c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “AQP. Il delegato delega il delegante”;

– Schiavone (*con richiesta di risposta scritta*): “Istituzione e attività del laboratorio di tossicologia forense presso il presidio ospedaliero ‘G. Tatarella’ di Cerignola”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Truffa confezionamento e commercializzazione falso olio d’oliva vergine/extra vergine”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Attività svolta dall’ARIF nel bosco di Difesa Grande in agro di Gravina in Puglia”;

– Sannicandro (*con richiesta di risposta scritta*): “Treno veloce – Trinitapoli”;

– Iurlaro (*con richiesta di risposta scritta*): “Intransigenze ASL”;

– Schiavone (*con richiesta di risposta scritta*): “Deliberazione n. 1018 del 27/06/2012 del Direttore generale dell’ASL FG relativa a: Determinazione regionale n. 212/2012 ‘Determinazione e approvazione schema di avviso pubblico’”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Idoneità alla pratica sportiva agonistica: supportare il lavoro delle Unità locali socio sanitarie e dei Centri F.M.S.I. convenzionati con strutture sanitarie private riconosciute idonee dalla Regione Puglia”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Rischio tumore per i pazienti a cui sia stata impiantata la protesi ortopedica De Puy ASR TM della Johnson & Johnson”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 35 del 08/11/2011 "Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico" (*rel. cons. Gianfreda*);

2) Proposta di legge Gentile "Istituzione della fondazione regionale 'Casa Puglia' e modifiche alla legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 - Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" (*rel. cons. Ognissanti*);

3) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 "Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce";

4) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 "Finanziamento delle scuole dell'infanzia paritarie";

5) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 "Assunzioni nel Servizio di oncematologia del 'Fazzi' di Lecce";

6) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 "Stagione venatoria";

7) Mozione Gatta del 20/06/2011 "Servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia";

8) Mozione Damone, Palese, Bellomo del 23/01/2012 "Protesta autotrasportatori";

9) Ordine del giorno Epifani del 23/01/2012 "Concessione spazi demaniali";

10) Mozione Pellegrino, Pastore del 24/01/2012 "Contestazione del tricolore messa in atto dalla Lega Nord a Milano";

11) Ordine del giorno Gatta del 31/01/2012 "10 febbraio 'Giornata del Ricordo' in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale";

12) Ordine del giorno Maniglio del 13/02/2012 "Proroga dell'assistenza domiciliare ai malati oncologici";

13) Ordine del giorno Negro, Pellegrino, Palese, Disabato, Bellomo, Damone, Losap-

pio, Buccoliero del 13/02/2012 "Modifica al d.lgs. n. 110/2004";

14) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Pentassuglia, Lospinuso, Sala del 15/02/2012 "Reintegro dei medici dell'ASL di Taranto nelle strutture sanitarie";

15) Ordine del giorno De Gennaro, Lospinuso, Mazzarano, Palese, Buccoliero, Caroppo, Brigante, Losappio del 01/03/2012 "Iniziative volte a favorire i pagamenti delle forniture ospedaliere da parte delle ASL e degli Enti pubblici";

16) Mozione Marmo N., Lospinuso, Marti, Lanzilotta, Alfarano, Barba, Boccardi, Cassano, Congedo, Di Gioia, Friolo, Gatta, Iurlaro, Palese, Sala, Surico, Tarquinio, Vadrucci, Zullo del 09/03/2012 "Impegno all'adozione d'iniziative sulla drammatica situazione del Tibet in occasione del 53° anniversario dell'insurrezione di Lhasa, inclusa l'esposizione della bandiera del Tibet";

17) Ordine del giorno Epifani del 13/03/2012 "Contrasto ludopatia";

18) Ordine del giorno Gatta del 30/03/2012 "Deliberazione CIPE n. 62 del 03 agosto 2011";

19) Mozione Damone del 03/04/2012 Chiarezza su trasporto aereo/ferroviario in Capitanata";

20) Ordine del giorno Gatta, Tarquinio, De Leonardis, Damone, Di Gioia, Lonigro, Ognissanti, Schiavone, Nuzziello del 18/04/2012 "Sisma del 31 ottobre 2002 - O.P.C.M. 4009 del 22/03/2012. Conseguenze";

21) Mozione Damone del 18/04/2012 "Grave carenza di personale all'Assessorato alla sanità";

22) Ordine del giorno Damone del 23/04/2012 "Ripristino immagine di San Nicola sullo stemma della città di Bari";

23) Ordine del giorno Palese del 26/04/2012 "Vendita terreni Isole Tremiti";

24) Ordine del giorno Mazzarano, Pentassuglia del 11/05/2012 "Interventi a salvaguardia dei lavoratori della Sural s.p.a.";

25) Ordine del giorno Mazzarano, Blasi,

Decaro, Cervellera, Laddomada, Mazza del 30/05/2012 “Realizzazione di nuovi impianti e ampliamento di strutture per il trattamento di CDR nella provincia di Taranto”;

26) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Iurlaro, Pentassuglia, Brigante, Nuzziello, Disabato del 30/05/2012 “Proroga dell’assistenza domiciliare ai malati oncologici”;

27) Mozione Damone del 14/06/2012 “Manutenzione diga di Occhito”;

28) Ordine del giorno Lospinuso, Pentassuglia, Sala, Chiarelli, Cervellera, Laddomada, Mazza, Mazzarano del 27/06/2012 “Piano di classifica del Consorzio di bonifica Stornara e Tara di Taranto”;

29) Ordine del giorno Friolo, Marmo, Zullo del 22/6/2012 “Assegnazione nuove sedi farmaceutiche”;

30) Ordine del giorno Buccoliero del 22/06/2012 “Sollecitazioni al Governo per rendere ufficiali gli sbarchi di immigrati in cerca di lavoro e di speranza”;

31) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

32) Interrogazioni e interpellanze;

33) DDL n. 20 del 15/06/2011 “Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti ed hardware documentato” e proposta di legge a firma dei consiglieri Blasi ed altri: “Norme in materia di pluralismo informatico, sull’adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione” (*rel. cons. Brigante*).

Comunico che l’ordine dei lavori odierno prevede, in base alle intese raggiunte in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, l’esame del DDL n. 35 del 08/11/2011 “Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico” e del DDL n. 20 del 15/06/2011 “Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti ed hardware documentato” e proposta di legge a firma dei consiglieri Blasi ed altri: “Norme in materia di pluralismo informatico, sull’adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità

dei documenti informatici nella pubblica amministrazione”.

Comunico che la proposta di legge a firma dell’assessore Gentile non può essere discussa perché l’assessore è a Roma per motivi istituzionali.

Infine, passeremo all’approvazione di alcuni ordini del giorno.

DDL n. 35 del 08/11/2011 “Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «DDL n. 35 del 08/11/2011 “Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

GIANFREDA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, preliminarmente ringrazio tutti i componenti della Commissione che mi onoro di presiedere per il senso di responsabilità con il quale abbiamo affrontato la discussione sul dispositivo legislativo proposto. Ciascuno dei componenti ha contribuito alla definizione di un testo il più efficace possibile, nella consapevolezza che il comparto zootecnico rappresenta, in determinate aree del territorio regionale di alto valore paesaggistico e naturale, una delle pochissime opportunità di lavoro e quindi fonte di reddito per le popolazioni residenti.

Da tempo si discute della necessità di approvare una legge organica al riguardo che deve consentire di poter sostenere non solo gli interessi dei principali artefici del comparto, cioè gli allevatori, ma anche tutti i soggetti correlati, a iniziare dalle associazioni di categoria interessate. Infatti, l’ultima legge regionale organica, attualmente abrogata perché non più in linea con la normativa comunitaria e nazionale, è stata la legge regionale n. 7 del lontano 1975.

La IV Commissione, con nota prot. n. 23 del 19 gennaio u.s., ha chiesto la riformulazione della norma finanziaria e del relativo re-

ferto tecnico vistato dal Servizio Ragioneria afferente questo dispositivo legislativo, coerentemente alle risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione 2012.

Nella seduta del 20 marzo u. s. sono state sentite le organizzazioni più rappresentative del comparto e da parte dell'Associazione Regionale Allevatori Puglia sono stati proposti due emendamenti, uno all'articolo 4 (assistenza tecnica) e l'altro all'articolo 5 (Libri genealogici, Registri anagrafici e controlli funzionali del bestiame) che sono stati condizi e sottoscritti dall'assessore Stefàno.

Nella seduta del 16 aprile u. s. la Commissione ha proseguito l'esame del testo che è stato approvato a maggioranza e che si sottopone all'approvazione di questo Consiglio regionale.

Ringrazio l'assessore Stefàno, i suoi collaboratori e la struttura tecnica della Commissione per aver contribuito in maniera abbastanza veloce all'esame di questa proposta di legge. Grazie a tutti i commissari che lavorano nella mia Commissione con grande senso di responsabilità, pur nelle difficoltà oggettive in cui ci troviamo ad operare.

Le rammento, Presidente, che la mia Commissione, per problemi legati ad altre coincidenze, non si potrà riunire neanche il 16 luglio, così come da lei comunicatomi. Questo vuol dire che la IV Commissione, che ha una serie di provvedimenti *in itinere*, riesce difficilmente...

PRESIDENTE. Richiamo i colleghi al silenzio.

GIANFREDA, *relatore*. Colgo l'occasione per dirle formalmente che abbiamo difficoltà ad esaminare in tempi ragionevoli tutte le proposte di legge che sono ferme presso la mia Commissione, proprio perché abbiamo l'accavallamento del Piano di rientro sanitario.

Lei mi ha scritto che la Commissione non può riunirsi il 9 e nemmeno il 16 luglio. Co-

munico ai colleghi che la seduta della Commissione è stata rinviata al 23, dal momento che nemmeno il 19 è possibile riunirsi a causa dell'indisponibilità dell'assessore Stefàno.

Presidente, mi consulterò con i commissari e le comunicherò quali sono le determinazioni in merito alla successiva convocazione della nostra Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Io ringrazio lei. Prendo atto di quanto afferma, ma del resto le difficoltà sono connesse a un'ampia e articolata discussione sul Piano di rientro. Si tratta di una decisione che non potevamo modificare.

D'altro canto, però, collega Gianfreda, servirebbe un pizzico di buona volontà da parte di tutti. Io ho bloccato il lunedì e il martedì, ma gli altri giorni della settimana, se si riescono a far coincidere gli impegni dei colleghi, la Commissione può riunirsi. Non è obbligatorio che si svolga il lunedì.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, è un momento di estrema difficoltà per l'agricoltura pugliese. Basti pensare, per quanto riguarda la provincia di Foggia, alla coltura del pomodoro, la cui produzione probabilmente per il 40 per cento sarà compromessa a causa del clima molto caldo che ne ha pregiudicato la crescita.

Devo dire che questa legge, che riguarda gli interventi di valorizzazione del comparto zootecnico, viene accolta con molto favore. È una legge ben fatta, completa, probabilmente all'avanguardia, anche a livello nazionale, che finalmente guarda al settore zootecnico in maniera diversa, nel suo complesso.

Con questo provvedimento l'attività delle associazioni degli allevatori viene valorizzata. Va riconosciuto, infatti, che le associazioni degli allevatori hanno compiuto in questi anni un lavoro oscuro di tenuta dei libri genealogici e hanno svolto una serie di attività (penso all'ATZ); tali attività non sono state molto

pubblicizzate, ma hanno permesso la crescita di questo settore, oltre al reinserimento di alcune attività di allevamento che erano state abbandonate, o quasi, in Puglia.

Voglio ricordare che c'è stato un importante reinserimento, soprattutto in provincia di Foggia, dell'allevamento delle bufale, che oggi rappresenta uno dei fiori all'occhiello della zootecnia pugliese e sta dando un reddito importante a quanti hanno investito in questo settore. In questa legge viene riconosciuto questo lavoro e invito l'assessore Stefano ad approfondire sempre di più l'attività in questa direzione. Ho visto, peraltro, che nella legge è già prevista la tutela delle razze autoctone e, soprattutto, viene rafforzata l'attività per quanto riguarda i libri genealogici.

La legge in esame, che soddisfa il mondo degli allevatori nel suo complesso, era attesa con impazienza dal mondo agricolo. Ritengo che sia importante anche in relazione alla prossima PAC, alle modifiche che si stanno definendo per quanto riguarda il mercato agricolo. In questo ambito, forse, finalmente dovrebbero scomparire le quote latte.

Tutti sappiamo che siamo importatori di latte; il latte che consumiamo viene quasi tutto dall'estero e i nostri allevatori, per la questione delle quote latte, non hanno potuto avviare degli allevamenti e quindi far crescere questo settore anche da un punto di vista economico.

Suggerisco all'assessore Stefano, in prospettiva della nuova PAC e della probabile scomparsa delle quote latte, di prevedere delle risorse anche per i giovani allevatori che volessero avviare la propria attività in questo settore. Ho visto che nel bilancio autonomo, finalmente, vengono destinate risorse al mondo agricolo.

Preannuncio il voto favorevole del Gruppo su questo disegno di legge. Anticipo che ho presentato solo un emendamento, che l'assessore potrà valutare. Probabilmente, non so se per una svista, non erano state incluse, fra i beneficiari della possibilità di accedere ai pro-

grammi di attività zootecnica, le società. Si tratta, quindi, di un emendamento puramente tecnico.

L'assessore, con la struttura, lo valuterà e deciderà se accoglierlo per dare a tutti la possibilità di accedere alle provvidenze.

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Obiettivi)

1. La Regione Puglia sostiene il lavoro di tutela, di incremento e di miglioramento del patrimonio zootecnico regionale, coerentemente a quanto indicato dalla normativa comunitaria e statale in merito agli aspetti tecnici, economici, sociali, ambientali ed ecologici afferenti all'allevamento degli animali ed alle loro produzioni.

2. Nell'ambito degli obiettivi di cui al comma 1, la Regione interviene con specifici Programmi di attività zootecnica, inerenti:

a) lo sviluppo dei servizi di assistenza tecnica a favore delle aziende zootecniche;

b) il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico regionale e la salvaguardia delle razze autoctone di rilevante valore genetico;

c) l'utilizzo di moderni sistemi d'identificazione del bestiame (anche al fine di arginare il fenomeno dell'abigeato) e di etichettatura dei prodotti zootecnici rispondenti a requisiti di Qualità superiore;

d) l'attuazione di misure rivolte a garantire una maggiore sicurezza igienico-sanitaria degli animali e delle produzioni zootecniche destinate all'alimentazione umana;

e) la diffusione di nuove tecniche di ge-

stione degli allevamenti e di produzione biologica;

3. Le specie animali, a cui questa legge fa riferimento, sono quelle allevabili nell'ordinario esercizio dell'attività imprenditoriale agricola e le cui produzioni sono destinate o meno ad usi alimentari, con particolare attenzione alla tutela della biodiversità.

4. Ogni azione di seguito prevista sarà attuata compatibilmente al rispetto delle condizioni necessarie a garantire il benessere degli animali allevati.

5. Le attività di cui al comma 2 devono essere accessibili a tutti gli allevatori, in quanto destinatari finali delle stesse.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Beneficiari dei Programmi di attività zootecnica)

1. Il perseguimento degli obiettivi indicati al precedente art. 1 avviene attraverso la realizzazione dei Programmi di attività zootecnica, le cui iniziative sono proposte dai soggetti beneficiari riconosciuti dalla presente legge:

a) le Associazioni degli allevatori pugliesi giuridicamente riconosciute;

b) i Consorzi e le Cooperative di allevatori pugliesi;

c) gli Organismi e gli Enti specificatamente delegati dalla Regione Puglia per la gestione delle aziende zootecniche appartenenti al patrimonio regionale;

d) le Università ed altri Centri di ricerca;

e) gli allevatori singoli o associati.

2. I soggetti di cui al comma 1, che intendono beneficiare dei contributi economici previsti dalla presente legge, devono proporre le iniziative da inserire nei Programmi di attività zootecnica, relativi all'anno successivo, entro e non oltre il termine del 30 novembre di ciascun anno. Le proposte verranno inoltra-

te al Servizio Agricoltura della Regione Puglia per la relativa approvazione.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma del consigliere De Leonardi: «All'art. 2, lettera e), dopo le parole "associati" aggiungere "e società aventi come oggetto sociale l'attività di allevamento"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 2, così come modificato.

È approvato.

art. 3

(Osservatorio Zootecnico Regionale)

1. È istituito l'Osservatorio Zootecnico Regionale con lo scopo di fornire alla Regione ed agli allevatori pugliesi un valido strumento di supporto e di indirizzo per l'orientamento produttivo, la diversificazione commerciale, la concentrazione dell'offerta, la competitività delle produzioni zootecniche, il monitoraggio e la gestione dei dati di mercato.

2. Il Responsabile dell'osservatorio è il Dirigente del Servizio competente o suo delegato, inoltre ne fanno parte un componente per ciascuna delle Associazioni professionali e di categoria maggiormente rappresentative in ambito regionale, in rappresentanza degli allevatori, un delegato per le altre categorie di beneficiari, previsti all'art. 2, il dirigente dell'ufficio Produzioni animali o suo delegato. Qualora fosse necessario affrontare problematiche riferibili ad altre Aree o altri Uffici della Regione Puglia, entreranno a far parte, limitatamente agli argomenti in essere, gli incaricati delle Strutture pertinenti.

3. Il Responsabile ed i componenti dell'osservatorio sono nominati con provvedimento della Giunta regionale e l'incarico ha una durata di tre anni. L'Osservatorio Zootecnico Regionale si avvale di un segretario, su

indicazione del Dirigente del Servizio competente.

4. L'Osservatorio Zootecnico Regionale, per la cui attività non sono previsti oneri di spesa per la Regione, si riunisce semestralmente o ogni qualvolta si presenti la necessità e si avvale delle strutture organizzative dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale, per i seguenti compiti:

a) monitorare le attività zootecniche, al fine di fornire elementi utili di valutazione, per meglio conoscere i prezzi di mercato delle relative produzioni e inoltre elaborare dati ed informazioni;

b) facilitare la comunicazione e lo scambio di informazioni sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, promuovendo iniziative rivolte alla competitività delle produzioni zootecniche regionali, in un quadro di maggiore concorrenza e opportunità di mercato, suggerendo approcci innovativi per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;

c) costituire organo di supporto per la Regione in ordine a tutte le attività afferenti alla presente legge e per la divulgazione agli utenti direttamente interessati.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art.4

(Assistenza tecnica)

1. La Regione concede contributi alle Associazioni provinciali e regionali degli Allevatori, in possesso di personalità giuridica, per l'attività di Assistenza tecnica rivolta alle aziende zootecniche, finalizzata a migliorare le tecniche di allevamento, il benessere degli animali e la sicurezza alimentare, al di fuori dell'ordinaria gestione aziendale. Alla realizzazione del relativo Programma di Assistenza tecnica rientrano le attività di seguito indicate:

a) programmazione e gestione di iniziative formative e divulgative a favore degli operatori del settore;

b) organizzazione di concorsi, fiere, mostre, mercati e manifestazioni zootecniche in

genere, per soggetti iscritti ai libri genealogici e registri anagrafici, con la partecipazione degli allevatori;

c) attività non di routine di assistenza tecnica all'allevamento, fornita dalle Associazioni allevatori giuridicamente riconosciute, conformemente a quanto disposto dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria afferente l'istituzione di un sistema di consulenza aziendale finalizzata al rispetto delle norme in materia di:

- benessere degli animali;

- buone condizioni agronomiche e ambientali;

- requisiti di sicurezza sul lavoro;

- tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agrario;

- tutela del consumatore;

- sistemi di certificazione.

2. I contributi previsti al comma 1, lettera a) e b), sono concessi, in seguito alla presentazione da parte delle Associazioni allevatori della proposta di programma annuale, fino al 70% della spesa ammessa.

3. I contributi di cui al comma 1, lettera e), sono concessi nella misura prevista dalla normativa vigente afferente l'utilizzo dei sistemi di consulenza, conformemente a quanto disciplinato dai programmi comunitari in materia.

4. La Regione approva il Programma di assistenza tecnica, definendo le modalità di attuazione e di concessione dei contributi entro i limiti delle disponibilità in bilancio di previsione annualmente stanziati.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 5

(Libri genealogici, Registri anagrafici e Controlli funzionali del bestiame)

1. In attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in merito ai compiti di tenuta dei Libri Genealogici, dei Registri Anagrafici e dei Controlli Funzionali del bestiame, essendo attività di

supporto essenziale per la selezione delle razze, la Regione annualmente eroga i relativi contributi per l'attività svolta, nei limiti delle risorse finanziarie trasferite dal Ministero competente, alle Associazioni provinciali e regionali degli Allevatori, in possesso di personalità giuridica, che esplicano tali attività, come disposto dalla legge 15 gennaio 1991, n. 30 e s.m.i. (Disciplina della riproduzione animale), nonché con le risorse finanziarie all'uopo previste nel bilancio autonomo.

2. Il contributo di cui al comma 1, è concesso sino al 100% della spesa ammissibile per la tenuta dei Libri Genealogici e dei Registri Anagrafici e sino al 70% della spesa ammissibile per i Controlli Funzionali.

3. Annualmente la Regione definisce le modalità di attuazione e di erogazione del contributo.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 6

(Riproduzione animale)

1. Fermo restando le attuali competenze dell'Ufficio regionale Incremento ippico in materia di riproduzione delle razze equine ed asinine, nell'ambito delle attività di riproduzione delle razze delle altre specie di interesse zootecnico, finalizzate al sostegno, al miglioramento, alla conservazione ed alla diffusione del patrimonio genetico animale, la Regione provvede al rilascio delle concessioni per la gestione dell'attività riproduttiva pubblica e privata autorizzando il funzionamento di strutture idonee allo scopo:

a) centri di valutazione morfo-genetica e di performance test dei riproduttori;

b) centri di conservazione e produzione di materiale seminale per la fecondazione artificiale e per la produzione e la raccolta di embrioni;

c) recapiti di materiale seminale ed embrionale;

d) centri di tutela e valorizzazione delle popolazioni autoctone.

2. I Centri di cui alla lettera a) sono gestiti dalle Associazioni Provinciali e Regionale degli allevatori, giuridicamente riconosciute, che hanno esclusiva competenza sul territorio della regione Puglia.

3. Le strutture di cui alle lettere b), c) e d) sono gestite dai soggetti autorizzati dalla Regione Puglia, ai sensi della vigente normativa di settore.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

(Interventi finalizzati)

1. La Regione sostiene:

a) la crescita dei sistemi di allevamento biologico e/o ecocompatibile, mirati ad uno sviluppo sostenibile della zootecnia pugliese, nel rispetto delle specificità pedologiche ed ambientali e di utilizzazione delle risorse naturali rinnovabili;

b) l'acquisto di macchine ed attrezzature specifiche per la gestione degli animali e per la trasformazione dei prodotti derivanti dall'azienda zootecnica;

c) la sperimentazione di moderni processi di cambiamento tecnologico, anche con la collaborazione di Enti specializzati nello studio e nella ricerca agro-alimentare delle produzioni zootecniche;

d) la realizzazione di strutture per allevamenti minori e alternativi, al fine di diversificare, ampliare e qualificare l'offerta zootecnica regionale;

e) la valorizzazione delle produzioni zootecniche regionali tipiche e di qualità, nell'ambito di un marchio identificativo del territorio di provenienza, ovvero alla costituzione di "filieri" locali e/o regionali, in grado di rappresentare un valido aiuto di sostegno alle aziende zootecniche;

f) la definizione di accordi commerciali tra allevatori e/o tra allevatori e industrie di trasformazione, mirati a valorizzare l'offerta dei prodotti zootecnici regionali.

2. Gli interventi di cui al comma 1 saranno

finanziati con le risorse disponibili nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia, conformemente a quanto già in esso disciplinato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 8

(Ricerca e sperimentazione)

1. La Regione sostiene finanziariamente le attività di sperimentazione e di ricerca applicata nel settore zootecnico, svolte dalle Università, Istituti di ricerca, Organizzazioni di produttori, Associazioni di allevatori ed altri organismi specialistici, rivolte alla salvaguardia delle razze a rischio di estinzione, alla tutela dell'igiene e del benessere degli animali, alla protezione dell'ambiente e all'allevamento biologico, alla selezione e miglioramento genetico delle razze e popolazioni zootecniche autoctone, all'accertamento della genealogia.

2. La Regione acquisisce la proprietà dei risultati scientifici dei progetti di cui al comma 1 e ne garantisce la divulgazione e l'accessibilità agli operatori del settore.

3. Il contributo di cui al comma 1 è concesso compatibilmente alla normativa vigente in materia di aiuti di Stato in favore della ricerca e dello sviluppo.

4. Annualmente l'Osservatorio regionale zootecnico coordina i programmi e le attività non di routine di assistenza diretta all'allevamento, inerente alla ricerca e alla sperimentazione nel settore zootecnico.

5. La Giunta regionale, su proposta dell'Osservatorio zootecnico regionale, approva gli appositi programmi, indicando le modalità di esecuzione e le risorse finanziarie nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

*(Rintracciabilità
e sistema di qualità)*

1. Al fine di avviare un processo di rintrac-

ciabilità delle produzioni zootecniche su base regionale, nell'ambito di un Sistema di qualità, per il quale occorre il rispetto di specifici disciplinari o schede tecniche di produzione, sottoposti al controllo di organismi terzi, nell'ambito di un marchio, sono stabiliti i seguenti indicatori:

a) la denominazione identificativa del prodotto riconosciuto nel SQ (obbligatorio);

b) le condizioni di allevamento, in grado di aumentare il benessere degli animali, superiori rispetto a quanto previsto dalle normative specifiche per la filiera in questione (facoltativo);

c) l'utilizzo di materie prime prive di OGM (obbligatorio);

d) la tipologia dell'allevamento o del processo produttivo (obbligatorio);

e) la produzione biologica (facoltativo);

Ulteriori indicatori, o eventuali variazioni ed aggiornamenti sono definiti dalla Giunta Regionale su proposta dell'Osservatorio zootecnico regionale.

2. La Regione promuove un Sistema di Qualità Zootecnica a favore delle aziende zootecniche che, in materia di sicurezza alimentare e di autocontrollo, hanno attuato quanto disposto dai regolamenti CE 178/2002, 852/2004, 853/2004, 854/2004, 882/2004, ss.mm.ii. e decidono di aderire ad un Marchio riconosciuto dalla Regione Puglia ed all'uopo autorizzato a garantire l'applicazione dei manuali di corretta prassi operativa in materia di igiene delle produzioni alimentari.

3. Le aziende che aderiscono al Sistema di Qualità Zootecnica devono rispettare il Disciplinare di produzione o Schede tecniche per tipologia di prodotto, che individuino i processi produttivi e gli elementi caratterizzanti la qualità del prodotto e/o del processo.

4. È disposta in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di ogni prodotto della filiera zootecnica, la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi, degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi altra sostanza destinata

o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime.

5. L'organismo di gestione del Marchio, a cui le aziende aderiscono, provvede a garantire:

a) la sicurezza del Sistema di Rintracciabilità per l'identificazione documentata dei materiali, dei processi e delle Organizzazioni coinvolte;

b) la verifica periodica dell'efficienza operativa della rintracciabilità e del raggiungimento delle sue finalità;

c) la trasparenza dell'informazione ai consumatori sul prodotto e sul sistema produttivo;

6. La Regione determina i disciplinari o schede tecniche da adottare per ogni singola specie o razza e per tipologia di prodotto, definisce inoltre le modalità di adesione e le procedure per il riconoscimento del Marchio ed ogni altra procedura di controllo.

È stato presentato un emendamento sostitutivo dell'intero articolo a firma dell'assessore Stefàno, del quale do lettura: «*art. 9 (Adesione al sistema di qualità regionale "Prodotti di Qualità Puglia")* 1. Al fine di avviare un processo di qualificazione delle produzioni zootecniche su base regionale, la Regione favorisce l'adesione delle aziende zootecniche al Sistema di qualità "Prodotti di Qualità Puglia" (in seguito denominato PQP) conformemente a quanto disposto dal Reg. (CE) 1698 del Consiglio del 20/9/2005 e ss.mm.ii.

2. La Regione promuove il Sistema di qualità PQP a favore delle aziende zootecniche che, in materia di sicurezza alimentare e di autocontrollo, attuano quanto disposto dai regolamenti CE 178/2002, 852/2004, 853/2004, 854/2004, 882/2004 ss.mm.ii. e garantiscono l'applicazione dei manuali di corretta prassi operativa in materia di igiene delle produzioni alimentari.

3. Le aziende che aderiscono al Sistema di Qualità PQP devono rispettare il Disciplinare di produzione o Schede tecniche che indivi-

duano i processi produttivi e gli elementi caratterizzanti la qualità del prodotto e/o del processo, da adottare per ogni singola specie o razza e per tipologia di prodotto.

4. È disposta in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di ogni prodotto della filiera zootecnica, la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi, degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi altra sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime.

5. Gli organismi di controllo indipendenti accreditati dalla Regione per effettuare le verifiche sul Sistema di Qualità PQP provvedono a garantire:

a) il funzionamento del Sistema di Rintracciabilità per l'identificazione documentale dei materiali, dei processi e delle Organizzazioni coinvolte;

b) la verifica periodica dell'efficienza operativa della rintracciabilità e del raggiungimento delle sue finalità;

c) la trasparenza dell'informazione ai consumatori sul prodotto e sul sistema produttivo.

6. La Regione determina i Disciplinari di produzione o Schede tecniche da adottare per ogni singola specie o razza e per tipologia di prodotto, definisce inoltre le modalità e le procedure per l'adesione al Sistema di Qualità PQP ed ogni altra attività di controllo».

Ha facoltà di parlare l'assessore Stefàno.

STEFÀNO, *assessore alle risorse agroalimentari*. In verità avevo già allegato una breve relazione. Questo emendamento ci consente di connettere meglio il sistema zootecnico al marchio "Prodotti di Qualità Puglia" che con una decisione della Commissione europea dell'11 aprile ha avuto il definitivo avvio.

Per allacciare meglio il sistema zootecnico alle opportunità del marchio abbiamo riformulato l'articolo 9 per tener conto delle indicazioni del regolamento d'uso del marchio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento sostitutivo dell'articolo 9.

È approvato.

art. 10

*(Razze autoctone
a rischio di estinzione)*

1. La Regione concede contributi agli allevatori singoli o associati che presentano Programmi di attività zootecnica in ambito di biodiversità animale a sostegno delle razze animali locali minacciate dal rischio di estinzione, o a scarsa diffusione, allevate o che si intendono reintrodurre in aziende pugliesi:

a) le specie, le razze o le popolazioni animali originarie del territorio pugliese, tuttora allevate, la cui consistenza numerica non consente l'iscrizione ai libri genealogici;

b) le specie, le razze o le popolazioni animali, originarie del territorio pugliese, ma non più presenti, allevate in altre regioni o paesi;

c) le specie, le razze o le popolazioni derivanti, per selezione, dalle precedenti che costituiscano interesse economico, scientifico o culturale in ambito rurale.

2. I contributi possono essere concessi:

a) per la copertura dei maggiori costi rivenienti dalla specificità della razza e dell'allevamento;

b) per il mancato reddito degli allevatori derivante dalle peculiarità commerciali della razza e/o specie;

c) per l'acquisto dei riproduttori.

3. Gli interventi di cui al comma 1 saranno finanziati con le risorse disponibili nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia, conformemente a quanto in esso disciplinato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 11

(Zone svantaggiate e montane)

1. Gli agricoltori possono ricevere, per l'attività svolta in zone montane o con svan-

taggi naturali, rispetto ad altre zone, un'indennità a titolo compensativo del minor reddito percepito. Alle zone montane o con svantaggi naturali (zone svantaggiate e montane), appartengono le zone indicate nel regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR):

a) zone di montagna, caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento del costo del lavoro;

b) zone minacciate di spopolamento e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale;

c) zone con svantaggi specifici e nelle quali è opportuno che l'attività agricola sia continuata.

2. La concessione dell'indennità è fissata per UBA/SAU ed è subordinata all'impegno, da parte degli allevatori, di adottare tecniche agricole e di gestione degli animali che obbediscono a precise condizioni di tutela ambientale e a pratiche di allevamento estensive, per almeno un triennio.

3. La Regione dispone annualmente le modalità di attuazione dei programmi e di erogazione del contributo, nell'ambito delle disponibilità di spesa.

4. Gli interventi di cui al presente articolo saranno finanziati con le risorse disponibili nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia, conformemente a quanto già in esso disciplinato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 12

(Abrogazioni)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti disposizioni:

- art. 38, L.R. n. 9 del 12 aprile 2000.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 13**(Norma finanziaria)*

1. Per l'anno 2012 saranno finanziate le attività previste e rientranti nella programmazione annuale relativa alla U.P.B. 1.1.7 del bilancio regionale, in particolare:

a) Per le attività previste all'art. 4 (Assistenza tecnica) si provvederà mediante l'utilizzo delle disponibilità presenti sul capitolo di spesa n. 111140, denominato Contributi per assistenza tecnica per azioni zootecniche.

b) Per le attività previste all'art. 5 (Libri genealogici, Registri anagrafici e Controlli funzionali del bestiame), i fondi necessari al finanziamento dell'attività dei controlli funzionali, svolti dalle Associazioni Allevatori (APA-ARA), sono assegnati dalla Regione, in applicazione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, così come modificata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280, del D.L.vo 143/97, del D.L.vo 112/98 e s.m.i., così come modificato dall'art.7 del D.L.vo 443/99, nei limiti delle disponibilità di risorse rivenienti in applicazione del comma 3 dell'art.77-ter del d.l. 25 giugno 2008, n.112, come inserito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" (supplemento ordinario n. 196 alla G.U. n. 195 del 21.08.2008), introitati sul capitolo di entrata n. 2041120 e corrispondente al capitolo di spesa n. 114157, denominato Spesa per l'esercizio delle funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei LL. GG. e l'effettuazione dei CC. FF. del bestiame. Per l'esercizio finanziario 2012, le risorse finanziarie relative alle attività in questione saranno integrate con quanto stanziato dalla Regione sul capitolo del bilancio autonomo 111125 denominato Contributo per l'attuazione del programma regionale sui controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne L. 30/1991.

c) Per le attività previste all'art. 6 (Riproduzione delle razze animali), di pertinenza

dell'Ufficio Incremento ippico, si provvede mediante l'utilizzo delle disponibilità di competenza ascritte al capitolo di spesa n. 4920, denominato Spese di partecipazione per attività istituto Incremento ippico, le restanti attività del predetto articolo non comportano nuove e maggiori spese.

d) Per le attività previste dall'art. 7 (Interventi finalizzati), dall'art. 10 (Razze autoctone a rischio di estinzione) e dall'art. 11 (Zone svantaggiate e montane) si provvederà al relativo finanziamento tramite e conformemente a quanto già disciplinato con il vigente Programma di sviluppo rurale 2007/2013 della Regione Puglia.

e) Per le attività previste all'art. 8 (Ricerca e sperimentazione) si farà fronte entro i limiti di disponibilità delle risorse già introitate dalla Regione, sin dall'esercizio finanziario 2009, sui capitoli di entrata n. 2032103 e 2032110, corrispondenti al capitolo di spesa n. 11154, denominato Programma interregionale di assistenza tecnica nel settore zootecnico e sul capitolo di entrata 2041106, corrispondenti al capitolo di spesa n. 111146, denominato Spesa per interventi strutturali di prevenzione e sostegno per fronteggiare le conseguenze della malattia della scrapie negli allevamenti ovini. Art. 68, comma 4, legge 289/2002, ad esaurimento degli stanziamenti ancora disponibili.

2. Per gli esercizi finanziari 2013 e successivi, relativamente alla U.P.B. 1.1.7, la Regione finanzierà le attività a carico del bilancio autonomo, nei limiti degli stanziamenti previsti nelle leggi di approvazione dei bilanci annuali e pluriennali. Per gli interventi connessi ai finanziamenti, a valere sul bilancio vincolato, gli stessi saranno effettuati entro i limiti delle disponibilità comunicate dall'Ente finanziatore.

Lo pongo ai voti, così come emendato in I Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge “Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Brigante,
Caroppo, Cervellera,
Damone, De Biasi, Decaro, De Leonardis,
Disabato,
Gianfreda, Greco,
Introna,
Laddomada, Longo, Lonigro, Losappio,
Maniglio, Marino, Matarrelli, Mazza,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nuzziello,
Ognissanti,
Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Stefano,
Ventricelli.

Si sono astenuti i consiglieri:

Alfarano,
Barba, Bellomo,
Camporeale,
Di Gioia,
Friolo,
Gatta,
Lospinuso,
Marmo,
Palese,
Vadrucci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

Consiglieri astenuti 11

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata dall'assessore Stefano richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Ha facoltà di parlare l'assessore Stefano.

STEFANO, *assessore alle risorse agroalimentari*. Signor Presidente, intervengo solo per esprimere apprezzamento per il lavoro della Commissione e dell'Aula.

Oggi consegniamo alla Puglia una norma che il sistema zootecnico attendeva da tempo e che credo rappresenti un'impalcatura normativa più coerente rispetto all'ambizione di un sistema zootecnico che negli ultimi anni ha raggiunto dimensioni e livelli qualitativi di assoluto prestigio. Abbiamo ormai il principale sistema zootecnico in tutto il centro e sud d'Italia e siamo la terza regione in Italia per numero di capi certificati e per produzioni di qualità.

Era un impegno che avevamo assunto all'inizio di questo mandato ed è un ulteriore tassello che aggiungiamo a questa strategia che ci consente di dare al sistema agroalimentare una serie di strumenti capaci, pure in una congiuntura così complicata, di farci registrare importanti risultati in termini di valore aggiunto e di crescita dell'*export*.

Da questo punto di vista, esprimo il mio ringraziamento al Presidente Gianfreda e a tutta l'Aula per il lavoro che abbiamo realizzato.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore, e congratulazioni per i suoi successi professionali.

DDL n. 20 del 15/06/2011 “Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti ed hardware documentato” e pro-

posta di legge a firma dei consiglieri Blasi ed altri: “Norme in materia di pluralismo informatico, sull’adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 33), reca: «DDL n. 20 del 15/06/2011 “Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti ed hardware documentato” e proposta di legge a firma dei consiglieri Blasi ed altri: “Norme in materia di pluralismo informatico, sull’adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRIGANTE, *relatore*. È doveroso ringraziare la Commissione che ha lavorato alacremente alla stesura e soprattutto all’approvazione di questo disegno di legge, ma devo anche ringraziare il Presidente Decaro e l’assessore Fratoianni perché, essendo arrivati in Commissione una proposta di legge a firma dei colleghi del PD e un disegno di legge del Governo, abbiamo avuto la possibilità – grazie anche alla disponibilità dei presentatori – di unificare i due provvedimenti.

La II Commissione da me presieduta, in data 24 maggio 2012, ha esaminato il disegno di legge “Norme su software libero, accessibilità di dati e documenti ed hardware documentato”, attraverso il quale la Regione Puglia assume il valore della comunicazione e della partecipazione alla formazione dei processi comunicativi come elementi costitutivi fondamentali della democrazia e del diritto di cittadinanza e considera beni comuni la comunicazione e il diritto per tutte e per tutti di accedere liberamente alle risorse della conoscenza, dell’informazione, della pubblica amministrazione, dell’arte e del sapere senza distinzione di censo, religione, appartenenza etnica, nazionalità, credo politico, lingua, età e sesso.

Al fine di rimuovere ogni impedimento in tal senso, si adopera promuovendo uno sviluppo della Società dell’Informazione che tuteli i diritti e le libertà dei cittadini, così che sia possibile sviluppare servizi pubblici più efficaci, efficienti, accessibili e sicuri, favorendo altresì la libera diffusione dei saperi e della conoscenza informatica come fattori determinanti per abbattere le barriere digitali e sostenere in tal modo, nella società della comunicazione e dell’informazione, la realizzazione personale e professionale di ciascuno nonché le forme di cittadinanza attiva, in sintonia con i dettami della Carta Costituzionale Repubblicana e nel totale ossequio dei principi fondamentali in essa contenuti.

La Regione Puglia interviene con la presente legge nell’intento di rendere massimamente accessibili e fruibili le tecnologie comunicative ed informatiche in grado di tutelare i diritti dei cittadini e di attuare i principi costituzionali; sostiene e promuove la diffusione e l’uso di software caratterizzati da specifiche e formati liberi; utilizza le tecnologie dell’informazione e della comunicazione per rendere fruibili i documenti e i dati pubblici di cui è titolare, assicurandone la condivisione in formati aperti secondo gli standard internazionali, come definito dagli artt. 3, 5 e 6 del seguente testo, come principio di garanzia per il pluralismo informatico e la libertà di scelta nella realizzazione di piattaforme informatiche, garantendo altresì la competitività e la trasparenza del mercato anche in considerazione della recente sentenza n. 122 del 23 marzo 2010 della Corte Costituzionale, nella quale la Corte statuisce che, giacché il concetto di software libero non concerne una determinata tecnologia, marca o prodotto, bensì esprime una caratteristica giuridica, la preferenza ad esso accordata non incide negativamente sulla libera concorrenza sul mercato, né contraddice il principio di neutralità tecnologica.

La presente proposta di legge dispone che la Pubblica Amministrazione Regionale pon-

ga in essere azioni positive per dotarsi di piattaforme organizzative informatiche totalmente gestibili, interoperabili, adeguabili alle esigenze presenti sul territorio ed a incentivare altri soggetti sia pubblici che privati.

La stessa, vista la natura del campo di specifica applicazione, mira infine a restituire alla Pubblica Amministrazione regionale ed ai soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti, uno strumento normativo in grado di consentire il massimo livello possibile di controllo delle attività e procedure informatiche, organizzative e del lavoro. Per il miglior raggiungimento di questi obiettivi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la Regione promuove una Comunità di pratica, aperta alle Università e al partenariato economico e sociale, che favorisca lo sviluppo della digitalizzazione attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le attività al fine di superare le barriere interne all'introduzione dell'*e-business*, nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche (art.17).

Si vuole in tal modo rilanciare la regione Puglia come area geografica, politica, economica, produttiva e lavorativa, anche nel settore della ricerca per la produzione del software e dell'hardware, rendendo ancor più centrale ed evidente il ruolo Euro-Mediterraneo della stessa e massimizzando le ricadute positive in termini di beneficio culturale, occupazionale, scientifico e tecnologico che potranno essere determinate dalle politiche regionali di attuazione del presente provvedimento di legge.

L'articolo 1 definisce le finalità del presente DDL, l'articolo 2 provvede ad individuare i soggetti interessati e coinvolti dalla normativa.

Sono inoltre incoraggiati e favoriti la ricerca, lo sviluppo, la produzione e la diffusione di software libero, secondo le definizioni dell'articolo 3, in considerazione delle sue grandi e positive ricadute sull'economia pubblica, sull'economia regionale in generale, sull'alfabetizzazione informatica, sulla diffu-

sione dei saperi derivanti dallo sviluppo della ricerca scientifica e dall'innovazione tecnologica, sulla tutela dei diritti dei cittadini e sul pieno dispiegamento dei principi costituzionali.

Viene riconosciuta la necessità di dotare l'economia regionale di software libero quale indispensabile strumento per la realizzazione di una compiuta democrazia, anche all'interno dei rapporti tra Istituzioni e Cittadini, liberando di conseguenza i soggetti coinvolti dalla necessità di dover acquistare sistemi e software proprietari. In tal modo si intende, altresì, contribuire a rilanciare quel progresso scientifico, produttivo, tecnologico ed occupazionale verso il quale la Regione Puglia intende convergere (articoli dal 4 al 7).

Con l'articolo 8 la Regione, al fine di operare nell'ambito della neutralità tecnologica ed evitare agli utenti vincoli economici, si impegna a distribuire per l'utilizzo dei propri dati esclusivamente software libero.

È prevista all'articolo 9 la definizione di un Piano di informatizzazione che consenta il passaggio al software libero nel modo più graduale possibile al fine di evitare eventuali rallentamenti operativi ed amministrativi.

L'articolo 10 norma le modalità di acquisizione e di utilizzo del software, sia libero che non libero, che viene acquisito/acquistato dalla Regione.

Vengono previste con gli articoli 11 e 12 le modalità di sostegno, di incentivazione, di ricerca analizzate allo sviluppo dell'informatizzazione.

Particolare attenzione viene posta all'articolo 13 in merito all'incentivazione dell'istruzione prevedendo di favorire e promuovere il recepimento del contenuto e dei principi della presente legge nell'ordinamento scolastico, nei programmi didattici e all'interno della progressiva informatizzazione dell'Istruzione Pubblica. Con questo articolo si sottolinea il valore strategico che la Regione Puglia riconosce alla scuola e all'istruzione e, quindi, al valore pedagogico che la diffusione del software libero riveste.

L'articolo 14 provvede a promuovere la partecipazione democratica dei cittadini al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione e della persona e del cittadino, in ossequio ai principi sanciti dalla Costituzione italiana.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati è fondamentale poter utilizzare apparecchiature elettroniche (hardware) esaustivamente documentate e quindi idonee a funzionare in maniera completa con software libero, come meglio esplicitato all'articolo 15 del testo di legge.

Le modalità organizzative da avviare per consentire la corretta applicazione della legge sono riportate negli articoli 16, 17, 18, 19 e 20.

La Regione, all'articolo 21, prevede di utilizzare gli strumenti della programmazione comunitaria e dei fondi FAS per sostenere economicamente il raggiungimento delle finalità previste in favore della Pubblica Amministrazione Regionale nonché fondi propri da individuarsi annualmente in sede di legge di bilancio.

La Commissione ha espresso, all'unanimità dei voti dei commissari presenti, parere favorevole al disegno di legge suddetto che si sottopone, pertanto, all'esame e all'approvazione di questa autorevole Assemblea.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Di Gioia. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Signor Presidente, il disegno di legge che stiamo discutendo, così come è stato affermato anche dal Presidente della Commissione, è meritevole di grande attenzione e qualificante per l'attività della Regione. Con questo approccio, evidentemente, sia in Commissione, sia nel prosieguo di questi lavori, intendiamo lavorare.

Ho avuto modo di annunciare all'assessore Fratoianni non le perplessità che avevo in me-

rito al documento presentato, ma, a mio avviso, alcune linee che potevano essere utili per renderlo più efficace ed efficiente. In tal senso, io andrei a dettagliare le questioni che, a mio avviso, potrebbero essere migliorate, nella speranza che, così come informalmente abbiamo avuto modo di sostenere con l'assessore, si possa provvedere, con la condivisione di tutti i Gruppi, a eventuali lievi modifiche.

In linea di principio il software libero è uno strumento verso cui tendere in maniera convinta, a mio avviso. La possibilità, cioè, che la democrazia partecipata della comunicazione si venga a fortificare tramite questo strumento è da esplorare e rafforzare e, quindi, bene fa, a mio avviso, la Regione Puglia, così come ha fatto la Regione Piemonte, in maniera più sfumata, come ha fatto anche il Governo nazionale attraverso le linee di indirizzo del Codice della pubblica amministrazione, a conferire forza e sostanza a quella che altrimenti rimarrebbe solamente un'idea general-generica.

A mio avviso, però, nel momento in cui andiamo a trasferire in sostanza legislativa questi buoni indirizzi, non dobbiamo commettere l'errore di legare la nostra Regione ad alcune procedure che poi, di fatto, avrebbero l'effetto di immobilizzarla per quanto riguarda lo sviluppo software, ossia per quanto riguarda la gestione dei processi.

Il limite che io ho intravisto in questa norma era soprattutto di tipo temporale. A mio avviso, cioè, la Regione non è in grado in tempo reale, dal giorno dopo l'approvazione della legge, di adattarsi alle procedure descritte. In tal senso, cogliendo anche le preoccupazioni della struttura tecnica, a mio parere, l'entrata in vigore delle procedure dovrebbe essere legata a un cronoprogramma ben dettagliato e ovviamente legato a quello che dovrà essere lo studio complessivo della situazione attuale per la parte hardware e software della Regione.

Considerato che l'articolo 9 prevede, come è ovvio che sia, una ricognizione completa

dello stato hardware e software, nonché alcune proposte che devono arrivare anche per il tramite di Innovapuglia, io ritengo, come credo il Gruppo intero e così come concordato anche con il Presidente Palese, che le norme che vanno a modificare il tipo di approvvigionamento del software, il tipo di decisioni e di scelte che si devono attuare ai sensi del Testo unico degli appalti, debbano essere subordinate a una chiara lettura del Piano che emergerà.

In tal senso, quindi, ciò che è previsto nell'articolo 10 potrebbe essere inserito all'interno del Piano che verrà proposto e tale Piano, come è ovvio che sia, potrebbe assumere il ruolo di vero e proprio Regolamento, il che potrebbe consentire alla Commissione competente, che bene ha lavorato su tutta la materia, di potersi pronunciare ulteriormente, anche se solo in maniera consultiva, conferendo, in tal modo, una valenza più organizzativa, gestionale e pratica a quella che, invece, inserita e incardinata in una legge, potrebbe essere oggetto, a mio avviso, addirittura anche di impugnativa.

Le procedure rimandano, infatti, all'applicazione del Codice degli appalti e in tal senso, ove non sono perfettamente chiare, potrebbero ingenerare dubbi sull'applicazione.

Il primo punto che auspico è, quindi, un cronoprogramma che ci indichi in che tempi la Regione arriverà ad aderire a questo impulso importante, quello del software libero.

Il secondo punto, all'interno del programma che dovrà essere redatto, è la predisposizione di un vero e proprio Regolamento che attribuisca forza alle procedure gestionali.

Un altro punto, che ovviamente non verrà trasferito a livello di emendamenti, perché mi auguro che le proposte che ho appena avanzato vengano sottoscritte congiuntamente con l'assessore e, quindi, trovino una formulazione condivisa, ma che mi pare importante capire è che software libero non significa software gratis.

Questa, che può sembrare una questione che gli addetti ai lavori intuiscono perfetta-

mente, nella comunicazione esterna potrebbe ingenerare un dubbio. Io credo che la Regione anche con l'utilizzo del software libero sarà gravata di grandissimi costi per la gestione degli applicativi, per la manutenzione.

È interessante il fatto di spostare dalle licenze alla manutenzione parte del costo, ossia di spostarlo dalle licenze chiuse a quelle che consentano, al limite, di sviluppare software *house* locali, che lavorino su problemi specifici. Per quanto questo processo sia auspicabile, però, non dobbiamo mai perdere di vista la gestione dei costi complessivi.

Del resto, il tema della gestione informatica complessiva della Regione deve stare a cuore non solo per rivendicare il diritto alla libertà, alla comunicazione e a tutto il resto, ma anche per provvedere alla riduzione che la situazione contingente complessiva regionale e nazionale ci impone. Attenzione, dunque, alla gestione dei costi e alla valorizzazione delle risorse interne.

Sul ruolo di InnoVaPuglia credo che si debba aprire un dibattito che porti al consolidamento del ruolo di questa società, nel limite, però, della cornice legislativa che verrà nei prossimi mesi a essere evidenziata. Già all'interno della norma sulla *spending review* ci sono alcuni dettagli di legge che possono andare a influire sui futuri rapporti con le società della Regione nel loro complesso e, nello specifico, con le società strategiche, come InnoVaPuglia.

Su questo punto credo che sia importante ragionare per guardare realmente al futuro di un software libero e di una Regione in grado di essere autosufficiente.

Per questi motivi e alla luce di queste eventuali variazioni e modifiche il voto favorevole è ancora più consolidato nella nostra convinzione e nelle azioni successive. Nei centottanta giorni che seguiranno credo che debba essere svolta un'analisi rapida e veloce, che si debba provvedere immediatamente alla sostituzione, per esempio, di tutti gli applicativi Office con quelli Open Office liberi, che

si debba compiere in tempo reale una ricognizione delle scadenze soprattutto degli appalti di fornitura del software e che si debba svolgere una riflessione attenta sull'hardware.

D'altronde, altra chiave importante di lettura di questo disegno di legge è introdurre tipologie di hardware che consentano un'applicazione e un utilizzo che vengano governati tramite questo software libero. Anche questo potrebbe avere un impatto notevole sul parco hardware già in dotazione.

Sono questioni che non ci fanno ritenere oggi di aver concluso un lavoro, ma che ci fanno pensare di doverne iniziare uno ancora più impegnativo, con l'intelligenza che credo debba essere applicata a una materia della quale si parla in maniera molto tecnica. Soprattutto tramite i tecnicismi, però, si arriva a tradurre in realtà i desideri di una società libera, di una società aperta, che ci consenta sempre più di porsi, come regione, all'avanguardia anche in questo tema.

Altro rilievo di portata non strutturale, ma che può essere importante, è la verifica della compatibilità sull'accessibilità rispetto alle norme contenute nell'articolo 10. Il tema dell'accessibilità, anch'esso un tema di libertà, soprattutto per le persone più svantaggiate, meno fortunate, deve tradursi non semplicemente in mere dichiarazioni d'intento, che pure sono importanti, ma nella pratica. Se nella pratica devono essere tradotte, credo che il cronoprogramma e lo studio che dovrà essere effettuato debbano tenere ben presenti le frontiere che dobbiamo andare a individuare ed esplorare.

Per il resto condivido una legge che non deve rimanere inapplicata e che, mi auguro, con le brevi e semplici modifiche che sottoscriveremo insieme all'assessore potrà portarci effettivamente alla ribalta nazionale e a poter dialogare anche con il Ministero e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che hanno già avviato le procedure di digitalizzazione e di semplificazione e che possono diventare un importante interlocutore anche per

sperimentare quanto dovrà essere compiuto in futuro.

Siamo in attesa di sottoscrivere questi emendamenti, che non cambiano la struttura, ma che comunque ci garantiscono che la legge possa essere realmente attuata. Rappresentano, quindi, un valore aggiunto per la Regione.

PRESIDENTE. Collega Di Gioia, chiedo a lei e agli altri colleghi di accelerare i tempi per la predisposizione, la sottoscrizione e la presentazione degli emendamenti. So che sono complessi, però bisogna arrivare in Aula preparati.

È iscritto a parlare il consigliere Decaro. Ne ha facoltà.

DECARO. Stiamo preparando gli emendamenti, Presidente. Quando l'informazione è aperta, tutti concorrono alla responsabilità comune del miglioramento. I cittadini informati diventano cittadini impegnati, che contribuiscono con le opinioni, le idee e il lavoro allo sviluppo della collettività.

È su questo principio che si fonda questo disegno di legge sul software libero e sull'*open data*, che abbiamo presentato insieme al Governo e modificato con la collaborazione di tutti i commissari, nella Commissione presieduta dal Presidente Brigante.

Il messaggio che vorremmo arrivasse oggi, nel discutere i contenuti di questa legge, è la necessità di restituire concretamente ai cittadini una parte fondamentale della gestione della cosa pubblica, accorciando le distanze sempre più ampie con la Pubblica Amministrazione e con il mondo della politica.

Con questo disegno di legge intendiamo permettere a tutti i cittadini di creare, di migliorare, di copiare, di distribuire e di studiare il software usato dai sistemi informatici della Regione Puglia per gestire tutta la sua attività amministrativa e portare nelle case dei pugliesi non solo la documentazione utile a garantire la massima trasparenza sul processo deci-

sionale dell'Ente, ma anche informazioni sulla maniera stessa di gestirlo e di renderlo fruibile attraverso sistemi informatici moderni e in continua evoluzione, modellati sulla base delle esigenze e delle competenze di ogni singolo utente.

Non è sufficiente, infatti, che i dati siano resi pubblici dalla Pubblica Amministrazione. Non basta inserire i propri dati in una bacheca virtuale che ne permetta la consultazione. Quello che occorre, secondo noi, è consentire al cittadino di gestire quei dati, di modificarli e soprattutto di condividerli.

In tutto il mondo, infatti, il movimento culturale del *free software* o dell'*open source* parte dallo stesso obiettivo: rendere libero l'accesso al codice sorgente dei software, il codice che consente solo ai produttori di sistemi operativi e di programmi applicativi la possibilità di apportare modifiche agli stessi.

Oltre al risparmio delle risorse pubbliche, poiché con il software libero la Regione Puglia e le società ad essa partecipate al 100 per cento diventerebbero titolari del codice sorgente, ci sono libertà fondamentali che l'*open source* consentirà: eseguire il programma per qualsiasi scopo, studiare il programma e modificarlo adattandolo alle proprie necessità, distribuire copia del programma, migliorare il programma e diffondere pubblicamente sia il programma stesso, sia i miglioramenti relativi, affinché tutta la comunità ne tragga uguali benefici.

Questa legge, mi piace ricordarlo, è nata dal *web*, dai ragazzi sul *web*, dalla rete e per la rete. Del resto, non poteva avere un destino diverso uno strumento che nasce per garantire un processo democratico nella formazione dei servizi informatici e dei sistemi della Pubblica Amministrazione.

La liberazione dei dati pubblici, infatti, dovrà portare alla libera circolazione delle idee, allo scambio delle informazioni, alla conoscenza, alla libertà di pensiero e di espressione.

Non è un caso se, pensando proprio

all'*open source* nella gestione di un Comune o di un Ente territoriale, il teorico inglese Goldsmith ha verificato che il software libero permette il governo di una rete di attori che, complessivamente e in modo organizzato, si assumono collettivamente la responsabilità di realizzare un progetto strategico di territorio al di là degli specifici ruoli e degli interessi individuali.

L'*open data*, infatti, a differenza della semplice trasparenza, è un metodo per gestire i dati pubblici, per garantirne l'accesso e la loro libera utilizzazione, con conseguenze non indifferenti per tutti i cittadini e per la loro conoscenza. Non si tratta di instaurare una relazione solo tra i dati, ma una relazione molto più complessa, quella tra i cittadini e le Istituzioni, tra le responsabilità degli uni e delle altre e tra il sentimento di appartenenza a una comunità e l'attivismo sociale necessario a migliorarne la gestione e il funzionamento.

Per questo motivo è di vitale importanza aprire dati e relazioni tra i dati, evitando la sindrome da "abbraccio del *database*". I dati, infatti, diventano aperti quando smettono di essere scuri, inscatolati e noiosi, ovvero quando smettono di essere inutilizzati. Per essere davvero aperta un'Amministrazione non deve essere solo una casa di vetro, ma deve essere anche una casa in cui si può entrare, prendere ciò che ci serve senza causare danni e uscire con un gran numero di dati da usare nel rispetto delle leggi e della verità.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, mi pare di capire che ci avviamo ad approvare una legge con il consenso generale, operativo e costruttivo di tutta l'Aula. Trattandosi di una legge finalizzata a garantire innovazione e modernizzazione, insieme a processi partecipativi di democrazia, il fatto che si arrivi a varare tale legge con un consenso generale non è particolare trascurabile, perché significa che nella

nostra faticosa discussione di questi due anni e mezzo alcuni punti di riferimento, alcuni riferimenti presenti nel programma della maggioranza sono riusciti a coniugarsi con impostazioni magari originariamente diverse da parte dell'opposizione. Ciò produce un effetto benefico in massa critica a favore della Puglia.

Naturalmente, nel sottolineare questo dato, devo esprimere anche un apprezzamento diretto all'assessore Fratoianni, il quale è stato capace non solo di presentare un testo e una proposta che certamente vengono in parte a essere modificati, come lo sono stati già nel confronto con il testo presentato dagli amici del Partito Democratico, ma che mantengono la loro sostanziale integralità, ma anche perché ha garantito la possibilità di questo meticcio, di questo confronto e di questa impostazione unitaria, che, come ho affermato prima, essendo sul terreno della modernizzazione-democrazia, rappresentano un terreno di valore e di spessore.

È giusto, dunque, sottolineare una capacità di tessere e non di rompere, di cucire e di spostare in avanti, rispetto, invece, a ideologismi e a schematismi di partenza che l'assessore Fratoianni ha dimostrato di saper praticare.

Nel merito della legge vorrei soltanto ricordare che il problema del terreno democratico non è soltanto il versante della partecipazione, il versante dal basso, relativo a come garantire ai cittadini, ai fruitori del *web* il libero accesso ai dati della Pubblica Amministrazione e a come permettere una loro presenza e una loro conoscenza senza ostacoli e senza nascondimenti, ma il problema democratico vale anche dall'alto. Si tratta, cioè, di mettere al riparo la Regione Puglia e la Pubblica Amministrazione dal sistema del controllo della modernizzazione, che è nelle mani di pochi e che riguarda più clamorosamente le televisioni.

Tutti noi abbiamo verificato come nel sistema massmediale avere il controllo determini una forzatura, una rottura, una lacerazio-

ne dei processi democratici. A maggior ragione ciò riguarda il *web* e Internet. Non è soltanto un problema di come passare il tempo fra un lavoro e l'altro, è proprio nel rapporto con l'attività dell'Amministrazione, che può essere pubblica, come in questo caso, o privata, che emerge il peso del controllo dall'alto.

Io penso, dal momento che prima abbiamo parlato di zootecnia, che un punto di riferimento possa essere anche nei prodotti transgenici. Il *vulnus* di questi prodotti sta anche nel fatto che la loro produzione si esaurisce nel raccolto. Pensando al mais che si mette nell'insalata, il mais transgenico Bonduelle, il relativo raccolto dura soltanto una stagione. Dopodiché, la pianta non produce più.

Perché non produce più? Perché il brevetto è detenuto dalle grandi multinazionali, che attuano una sperimentazione sui prodotti transgenici e, quindi, in questa maniera, controllano la catena alimentare del mondo.

In maniera somigliante ciò avviene anche per quanto riguarda il meccanismo del *web*. Dal momento che i colleghi hanno molto sottolineato ed evidenziato l'aspetto partecipativo dal basso, io ho voluto soffermare il mio intervento sul problema democratico dall'alto.

È chiaro che poi noi emaniamo leggi che sono – lo affermo nel senso più nobile possibile – leggi di principio, leggi generali, ma che poi devono essere praticate e rese concretamente operative. Le modifiche che tendono a irrobustire questo aspetto sono senz'altro positive.

Tuttavia, poiché anche i valori generali non sono tutti uguali e poiché, quando si affrontano leggi di valore, a volte prevalgono schematismi, ideologismi e posizioni completamente opposte, alcune in un senso di progresso, altre nel senso della conservazione, riuscire in Puglia a produrre una legge di valori che veda tutti insieme su una griglia molto avanzata, almeno dal mio punto di vista e per il modo culturale con cui io mi approccio, di per sé è un fatto positivo, che rispecchia il carattere di quest'Aula e di questa maggioranza, ma che –

mi deve essere consentito esprimerlo – rispecchia anche le caratteristiche proprie del Governo presieduto da Nichi Vendola.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Io sono stato sollecitato dal collega Losappio, il quale ha legittimamente svolto il suo intervento rivendicando meriti alla parte politica del centrosinistra, ossia a Vendola e a Fratoianni, fortemente orientata a realizzare le forme partecipative democratiche utilizzando gli strumenti informatici e ciò che è previsto nel disegno di legge.

Noi riteniamo di essere stati disponibili e coinvolti, da subito condividendo il fatto che si tratta di uno strumento di amplificazione della democrazia e non solo di Vendola o di Fratoianni. Non lo rilevo per polemica, ma rispetto al taglio, perché già il 18 giugno 2012 la legge n. 7 della Regione Lazio, dove non governa Vendola, faceva riferimento a disposizioni in materia di dati aperti e di utilizzo di informazione e di dati pubblici e iniziative connesse. Penso che queste siano, così come è stato ricordato anche prima, formule che vanno assolutamente incentivate e poste in essere.

Penso anche che sia un bene per la Puglia essere riusciti a trovare un punto di sintesi in Commissione. Ringrazio anche il collega Di Gioia, che si è adoperato perché il testo fosse migliorato anche dal punto di vista giuridico, con gli emendamenti che sono stati concordati e che saranno prodotti. Sono strumenti di partecipazione, di democrazia e di trasparenza e non è un caso che anche in questa sede abbiamo proposto da subito, iniziativa che ha visto il favore immediato da parte dell'assessore Fratoianni, un emendamento che lega in maniera molto profonda e connette l'attuazione di queste disposizioni di legge con tutte le altre disposizioni delle leggi sulla trasparenza della nostra Regione.

La novità sta nel contesto generale dell'attivazione e della conoscenza. In questo

noi riteniamo di condividere il provvedimento rispetto alla partecipazione alla democrazia da parte dei cittadini, con la speranza che essa venga utilizzata.

Giorni fa ho presentato un'interrogazione, perché soprattutto nelle AASSLL la legge n. 15/2008 sulla trasparenza, insieme ad altre normative sulla trasparenza, non viene attuata. Anzi, mi giungono voci che addirittura nelle AASSLL non si dia neanche la possibilità di attuare la legge n. 241 del 1990. In pratica, tutto accade in maniera gestionale oscura e opaca.

Noi riteniamo, invece, che lo strumento che oggi si sta approvando, dal punto di vista del principio e poi anche in riferimento all'attuazione con il Piano di natura regolamentare che dovrà essere predisposto, offra la possibilità ai cittadini veramente di avere un controllo su quanto viene deciso e gestito in termini di risorse dalla Pubblica Amministrazione.

Penso che questo sia un bene anche in riferimento all'acquisizione di servizi di software. Io ho esperienza diretta del fatto che tuttora non sappiamo se nella nostra Regione le forniture dei servizi siano esattamente quelle che noi paghiamo e ciò vale anche in rispetto alla fornitura dei computer.

Alcuni anni fa, per esempio, c'è stata una fornitura con un dato modello di computer e, poiché esso aveva bisogno di manutenzione, quando venne il tecnico trovò come sistema non quello proprio di quel computer, ma esattamente un sistema di 5-6 anni fa.

Accade di tutto, perché, purtroppo, nel nostro Paese c'è una cultura tale per cui l'unica azione che si può compiere è saccheggiare continuamente la Pubblica Amministrazione.

Mi fa piacere mettere in rilievo che, se esiste una società *in-house* come InnovaPuglia, che è una società partecipata al 100 per cento da parte della Regione, nel campo essa dovrebbe essere un centro in cui utilizzare tutte le risorse e le professionalità che stanno all'interno per poter poi procedere.

Mi auguro che tutto ciò che riguarda il problema di InnovaPuglia con il tavolo della sanità elettronico trovi un coordinamento e, alla fine, un abbattimento dei costi rispetto a tutte queste situazioni e alla determinazione.

Sul resto ha già esposto il collega Di Gioia quali sono le nostre perplessità, che sono state poi recepite dagli emendamenti che sottoscriveremo. Una volta visionati gli emendamenti ed eventualmente sottoscritti e condivisi, presteremo il nostro assenso, così come abbiamo già fatto in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, intervengo per ribadire il nostro assenso, che abbiamo già dimostrato durante i lavori della Commissione. Noi non faremo altro che confermare oggi in Aula, con il nostro voto favorevole, il nostro atteggiamento.

Ho condiviso molto alcuni aspetti dell'intervento del collega Palese, soprattutto quando parla della trasparenza degli atti, per esempio, che vengono emanati dalle ASL. Lancio una provocazione, che speriamo in futuro possa essere possibile.

Ogni atto che viene emanato dalle ASL dovrebbe essere portato in tempo reale a conoscenza degli amministratori regionali, assessori o consiglieri, un po' come avviene con la nostra posta certificata. Quando arriva la posta certificata, ci arriva un messaggio. Forse sarebbe opportuno imitare questo modello, perché, in questo modo, gli atti sarebbero subito a disposizione degli amministratori e, quindi, soggetti a un immediato controllo, dal momento che nel nostro Paese ormai i controlli sono stati aboliti e i risultati di tale abolizione sono del tutto evidenti. Grazie.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Dal momento che è stata annunciata la pre-

sentazione di alcuni emendamenti, in attesa che vengano predisposti possiamo temporaneamente sospendere la discussione di questa legge e dare corso all'approvazione degli ordini del giorno.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Nuzziello, Brigante, Disabato, Laddomada, Pastore, Palese, Negro, Losappio, Damone, Marino, Decaro, Marmo e Pentassuglia "Protesta detenuti di Foggia – Drammatiche condizioni Case circondariali in Puglia"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Nuzziello, Brigante, Disabato, Laddomada, Pastore, Palese, Negro, Losappio, Damone, Marino, Decaro, Marmo e Pentassuglia "Protesta detenuti di Foggia – Drammatiche condizioni Case circondariali in Puglia", del quale do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessi:

- che in Puglia, a fronte di una capienza carceraria pari a 2.500 posti, attualmente la popolazione carceraria pugliese ammonta a circa 4,500 persone e le condizioni di vita all'interno delle case di detenzione diviene ogni giorno più dolorosa;
- che non può considerarsi civile un Paese che costringe 720 detenuti in spazi progettati per 370 posti disponibili nella casa di detenzione di Foggia;
- che la Puglia è in testa alla classifica italiana del sovraffollamento carcerario con 203 detenuti ogni 100 posti letto;
- che l'assoluta carenza di assistenza socio-sanitaria impone un intervento immediato e serio da parte della Regione;
- che lo stato igienico-sanitario in cui versano le nostre carceri non è più tollerabile;
- che è di recente attualità la protesta dei detenuti di Foggia che ha visto la consigliera Anna Nuzziello impegnata, in qualità di Consigliere regionale e facendosi portavoce delle loro richieste, ha potuto temporaneamente

bloccare la protesta con l'impegno di informare gli organi di stampa, i referenti istituzionali del territorio, i referenti istituzionali regionali, il garante dei detenuti Dott. Pietro Rossi ed il garante dei minori Dr. R. Paparella, in un arco temporale molto breve con interventi mirati alla risoluzione delle problematiche citate in un documento sottoscritto da una delegazione di detenuti;

- che non si può sottovalutare la difficile condizione del personale penitenziario, a sua volta vittima di un contesto disagiato.

Considerato:

- che il D.P.C.M. 1 aprile 2008 in attuazione dell'Art. 2, comma 283, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 disciplina le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla sanità penitenziaria;

- che dal 14 giugno 2008 sono state trasferite al Servizio sanitario nazionale tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;

- che le regioni devono assicurare l'espletamento delle funzioni trasferite con il presente decreto attraverso le Aziende sanitarie locali comprese nel proprio territorio e nel cui ambito di competenza sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari e i servizi minorili di riferimento;

- che le regioni disciplinano gli interventi da attuare attraverso le Aziende sanitarie locali in conformità ai principi definiti dalle linee guida dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari;

- che la Puglia è chiamata a garantire livelli accettabili di assistenza sanitaria negli istituti penitenziari, alla stregua di qualunque altro cittadino;

- che la situazione di assoluta carenza dell'assistenza socio-sanitaria in Puglia, denunciata anche dai Sindacati, impone un in-

tervento immediato e serio da parte della Regione.

Considerato inoltre:

- il dramma dei suicidi in carcere (720 dal 2000, 66 nel solo 2011) e quello dei bambini minori di tre anni detenuti insieme alle mamme in condizioni inadeguate e coinvolti nel grave disagio;

- che il sovraffollamento e la privazione della salute non possono essere pene accessorie alla detenzione.

impegna

il Presidente e l'intera Giunta regionale

- a mettere in atto politiche di sostegno nei confronti del sistema penitenziario e ad intervenire con assoluta urgenza affinché l'assistenza sanitaria nelle carceri pugliesi sia garantita a tutti i detenuti;

- a sensibilizzare il ministro Cancellieri sull'esigenza di interventi mirati alla risoluzione delle problematiche citate nel suddetto documento;

- a farsi portavoce presso il Governo nazionale della necessità di incrementare ogni forma di possibile alternativa alla carcerazione, in modo tale da procedere al tempo stesso ad un graduale svuotamento degli Istituti di pena, ad una attenta riabilitazione sociale;

- a coinvolgere i parlamentari pugliesi per fare fronte comune, in un momento di particolare gravità ai fini dello sviluppo culturale sociale ed economico di tutto il territorio regionale».

Invito i presentatori a illustrarlo.

PALESE. Signor Presidente, prendo la parola, avendo sottoscritto questo ordine del giorno e avendolo condiviso, per far sì che, dal momento che abbiamo finalmente concesso la possibilità, come Consiglio regionale, al Garante delle carceri di poter operare, soprattutto nel periodo estivo, venga fuori la raccomandazione nei confronti del Garante stesso a svolgere un'azione più penetrante.

Sappiamo perfettamente qual è la condizione drammatica in cui versano le Case cir-

condariali. Chiaramente noi abbiamo il quadro delle carceri pugliesi, però ritengo che sia da questo punto di vista, sia in riferimento, e mi dispiace che l'assessore Attolini non sia presente...

PRESIDENTE. L'assessore Attolini è volato di corsa a Roma.

PALESE. Lo sappiamo. Non è una critica, ma una raccomandazione che trasferiremo anche a lui. Mi riferisco al potenziamento rispetto al problema dell'assistenza sanitaria all'interno delle carceri, perché ci risulta che le attuali risorse di personale, e non solo di personale, bensì anche di attività all'interno dal punto di vista sanitario, siano veramente in condizioni drammatiche e precarie. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Intervengo solo un minuto, Presidente, per richiamare l'attenzione di questo autorevole Consesso sulla situazione drammatica che investe tutte le carceri d'Italia e il carcere di Foggia in particolare.

La situazione è addirittura ancora più grave di quella che è stata rappresentata nell'ordine del giorno e vedo che la consigliera Nuzziello è impegnata su questo fronte. Come sottoscritto, ho avuto modo di partecipare a una visita organizzata da Radio Radicale due anni fa presso il carcere di Foggia.

È di questa mattina la notizia di un tentativo di suicidio. C'è già stato un suicidio quest'anno da parte di un carcerato e c'è stato un altro tentativo, sventato per pochissimo. Un carcerato in fin di vita è stato rianimato. Io credo che si debba assolutamente investire il Governo nazionale e adottare tutti gli strumenti e tutte le iniziative utili per richiamare l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica su una situazione che non può essere oltremodo tollerata.

Diversamente, la pena perde la sua funzione di risocializzazione di chi è condannato a espiarla e diventa un'afflizione inutile, la quale genera risentimento e rancore che mai verranno sopiti nei confronti della società, dello Stato e delle Istituzioni. Verrebbe, quindi, vanificato l'istituto della rieducazione.

Credo e spero che questo ordine del giorno venga approvato e che a esso facciano seguito altri documenti e altre iniziative di questo Consesso istituzionale, perché la situazione delle carceri, lo ripeto, in particolar modo quella del carcere di Foggia, abbia fine e vengano lenite le conseguenze gravissime che oggi pagano coloro i quali sono costretti a espiare il proprio debito nei confronti della società e dello Stato.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Nuzziello. Ne ha facoltà.

NUZZIELLO. Signor Presidente, volevo soltanto svolgere alcune precisazioni a beneficio dei colleghi.

La situazione del carcere di Foggia, che in questo periodo ha visto una protesta molto forte, per la quale i delegati dei detenuti mi hanno chiamato. È stata effettuata una valutazione molto forte, anche con i responsabili e con la direttrice delle carceri.

Io mi soffermo, così come hanno fatto i colleghi, su un discorso che non riguarda soltanto il sovraffollamento. L'*habitat* del detenuto, in questo momento, riguarda anche un ambiente colpito dalla grande emergenza caldo. Siamo abili a parlare della dignità umana, che, indipendentemente dalle loro emozioni e dalla loro vita, è nascosta.

Dovete sapere – sono anni che io vado a compiere visite nelle carceri – che la matricola, che è una questione molto importante, che viene sottovalutata, riguarda il momento in cui il detenuto entra nelle carceri e gli si elabora un percorso personalizzato. Tale percorso personalizzato vede non un'attenta riflessione, perché l'*iter* burocratico è molto lento.

Immaginate – su questo fermerei un po' le immagini – che questo detenuto, a causa di tale *iter* burocratico, viene rinviato. Il sovrappollamento è derivante anche da questo passaggio.

Il discorso dei 730 detenuti contro i 300 è una vicenda storica. Il consigliere Gatta e altri hanno citato il discorso del suicidio. Anche in proposito vi è una carenza. Io ho inviato una lettera al Ministro e ho svolto un'attenta riflessione anche tramite dialoghi e *e-mail*. Si pone anche il discorso sanitario: mancano gli operatori, mancano gli psicologi e gli educatori che accompagnano i detenuti nel loro percorso.

In questo momento io gradirei che i colleghi approvassero questo ordine del giorno e che non fosse una questione a lungo termine. Ci sono anche emergenze banali come un frigo o un ventilatore, il che è assurdo. Penso anche al discorso delle sezioni aperte, ossia alla possibilità di dialogare con i ragazzi e i bambini nel raccoglimento della famiglia.

Ho sentito, caro Presidente, il discorso del dottor Pietro Rossi e della dottoressa Paparella, che sono stati molto vicini al tema, però vorrei muovere un appunto al Presidente Onofrio Introna. Gli chiedo di avere un dialogo con Pietro Rossi e di essere un po' più attento alle situazioni non tecniche, ma umanistiche. Lui ha bisogno di interagire con il territorio, nonostante non sia molto facile.

Bisogna compiere un'attenta riflessione e portare all'attenzione ciò che il Ministro Cancellieri e tutta la sua *équipe* stanno valutando e gradirei che ciò avvenisse in maniera celere.

Ringrazio tutti i colleghi che approveranno quest'ordine del giorno affinché ci sia una certezza sulla dignità per queste persone, che hanno bisogno ancora più non che si passi davanti alle carceri facendo finta di nulla, come se fossero un ghetto, ma di essere visibili anche alla società civile.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che l'ordine del giorno parla della protesta dei detenuti di Foggia, ma che, come si evince dagli interventi, le visite che qualcuno di noi ha compiuto accompagnando delegazioni di parlamentari purtroppo vengono riprese come se fossero un giro turistico – passatemi il termine –, mentre in tali luoghi si tocca con mano non solo il disagio, ma anche i gravi problemi che la collega richiamava.

Forse sarebbe opportuno non solo sottolineare, ma anche approfondire il cambio di alcune norme che prevedono il passaggio alle ASL rispetto, per esempio, a uno dei dati che viene riportato, ossia quello dell'assistenza sanitaria. A questo aspetto sono legate alcune questioni che riguardano proprio l'utilizzo di stupefacenti, il problema delle protesi e delle pulizie, oltre che delle malattie che sono state richiamate.

Il mio sarà, dunque, un voto favorevole, ma sono pronto anche a sottoscrivere quest'ordine del giorno, proprio per la sua importanza. Volevo soltanto lasciare agli atti che si parte dalla questione di Foggia, che è stata richiamata per il lavoro lodevole che la collega ha svolto, ma che il tema riguarda anche altre carceri.

Io parlo della mia provincia, quella di Taranto, che può ospitare più del doppio della popolazione e che ha subito un disagio gravissimo, ossia l'incendio delle cucine, dove pure veniva svolta un'azione di riabilitazione rispetto alla pena stessa. Adesso, invece, il servizio viene dall'esterno.

Per tutto ciò che ne consegue, nonché per le motivazioni riportate dai colleghi, che sono uguali a quelle di Taranto, chiederei che potessimo parlare di tutte le Case circondariali pugliesi, auspicando l'intervento non solo verso la rappresentanza parlamentare, ma anche verso gli interlocutori per la Puglia, così come richiamava la collega.

Auspico che lei, signor Presidente, possa mettere in campo questa iniziativa, d'accordo con il Governo regionale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lonigro. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, ovviamente la questione delle carceri ha visto molti di noi, negli anni passati, impegnati a renderci conto dall'interno di quali sono le condizioni disumane in cui si trovano i detenuti e le condizioni di degrado in cui versano le carceri. Ormai, con i tagli che ha apportato, il Governo nazionale ha tagliato anche le somme che riguardano la manutenzione ordinaria a cui le carceri devono assolvere ogni anno.

Anche da questo punto di vista, quindi, le carceri dispongono di un'entità economica talmente minima che non riescono neanche a garantire nei dodici mesi l'attività di manutenzione, né le attività che impegnano gli stessi carcerati.

Molti di noi l'anno scorso hanno compiuto visite nelle carceri e si sono resi conto del sovraffollamento. Ormai in tutte le carceri pugliesi la presenza dei detenuti è doppia rispetto a quanto consentirebbero le condizioni logistiche.

L'impegno da parte nostra è, quindi, a sollecitare il Governo e l'Aula a rivedere e aumentare l'impegno delle risorse finanziarie per l'assistenza sanitaria.

Colgo, però, l'occasione per impegnare il Governo regionale, attraverso l'assessore ai lavori pubblici o l'assessore al bilancio, per i prossimi passaggi finanziari di assestamento o di bilancio di previsione, fermo restando che la competenza è del Ministero, a poter assegnare alle carceri pugliesi alcune somme che possano integrare le scarse risorse per la manutenzione e per le attività a favore dei detenuti e fornire a loro volta un sostegno economico per integrare le scarse risorse.

Colgo l'occasione anche per chiedere ai garanti che abbiamo nominato di redigere relazioni sullo stato complessivo di tutte le carceri pugliesi per poter anche noi essere consequenziali e impegnarci a trovare soluzioni o comunque a impegnare il Governo nazionale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Mi ricollego all'intervento del collega Lonigro, il quale giustamente ha chiesto non solo di avere relazioni dai garanti delle carceri, ma anche dai direttori generali e, se del caso, di tenere anche un Consiglio monotematico per affrontare tutte le problematiche che riguardano i detenuti. Altrimenti compiamo soltanto demagogia strumentale e basta.

Io apprezzo il lavoro che ha svolto la collega Nuzziello, però, se vogliamo affrontare i problemi, dobbiamo delegare direttamente il Presidente della Giunta regionale ad avere un incontro mirato con il Ministro della giustizia. Non possiamo limitarci a presentare soltanto ordini del giorno.

Sono d'accordo con il collega Lonigro e invito il Presidente Introna a valutare l'opportunità di tenere un Consiglio monotematico, nel quale tutte le problematiche inerenti alle condizioni disumane in cui vivono i carcerati vengano all'attenzione del Consiglio regionale, delegando il Presidente della Giunta regionale ad assumere un'iniziativa di incontro diretto e mirato con il Ministro della giustizia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Brigante. Ne ha facoltà.

BRIGANTE. Signor Presidente, voglio riprendere una proposta del consigliere Lonigro, in quanto, come tanti altri, ho avuto il piacere e il dovere di visitare le carceri di Brindisi e vi riferisco che la situazione non è dissimile da quella illustrata dall'amica Nuzziello a proposito di Foggia.

Peraltro, devo osservare che, per tenere i corsi di formazione – stiamo parlando di un carcere piccolo, dove ci sono pochissimi detenuti –, non avendo spazi utili, i giovani usavano la saletta della chiesetta interna al carcere, pur essendoci la possibilità all'interno della stessa struttura di utilizzare altri spazi, che, però, sono stati dichiarati pericolanti.

Con un intervento di modesta entità si potrebbero restituire alla struttura spazi non solo per svolgere il movimento necessario per i detenuti, ma anche per tenere corsi di formazione che non siano solamente quelli floreali, ma coinvolgano soprattutto la popolazione giovanile del carcere.

Alcuni imprenditori si erano dichiarati disponibili a tenere corsi di formazione per la saldatura all'interno del carcere proprio per permettere ai giovani detenuti, la maggior parte dei quali, quantomeno a Brindisi, sono giovani sotto i trent'anni, di aspirare ad avere possibilità di impiego, una volta espiata la pena.

Sono d'accordo, dunque, con il collega Lonigro quando chiede di sentire il garante che abbiamo nominato, come ribadiva anche il collega Damone, e di convocare un Consiglio monotematico al riguardo. D'altronde, la situazione è diversa tra le differenti strutture carcerarie delle nostre province, anche se credo che i problemi siano uguali, nonostante la differenza di latitudine.

Auspico, quindi, che il Presidente Introna possa offrirci la possibilità di convocare un Consiglio monotematico con i garanti e con i direttori delle strutture carcerarie per avere prima contezza della situazione e poi naturalmente cercare insieme di affrontare e risolvere alcuni problemi.

PRESIDENTE. Non essendoci altri consiglieri iscritti a parlare, pongo ai voti l'ordine del giorno.

È approvato.

Colleghi, passerò con tempestività questo ordine del giorno all'avvocato Rossi, perché possa intensificare un'azione di aiuto, di sostegno e di vicinanza ai cittadini che si trovano nei luoghi di pena, compatibilmente con le strutture e con le risorse che il Consiglio ha messo a disposizione. Se la Conferenza dei Presidenti lo riterrà utile, potrò anche proporre e organizzare un suo incontro con

l'avvocato Rossi per determinare in quella sede altre iniziative.

Collega Lonigro, è lodevole l'iniziativa di prevedere risorse da parte del bilancio regionale, ma credo che le esigenze delle Case circondariali pugliesi e dei luoghi di pena siano talmente pesanti che difficilmente il nostro bilancio potrà offrire le necessarie compatibilità. Comunque, è un problema ben posto, del quale terremo conto nell'incontro con il dottor Rossi.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Longo, Maniglio, Marmo N. e Caroppo "Candidatura a Premio Nobel 2013 per la letteratura dell'autore garganico Cristanziano Serricchio"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Longo, Maniglio, Marmo N. e Caroppo "Candidatura a Premio Nobel 2013 per la letteratura dell'autore garganico Cristanziano Serricchio", del quale do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

rilevando

il generalizzato consenso espresso dal mondo della cultura nazionale e da importanti Fondazioni, organismi e soggetti intorno alla candidatura del poeta e scrittore pugliese Cristanziano Serricchio al Premio Nobel 2013 per la letteratura.

Apprezzando

l'alto contributo offerto da Serricchio alla cultura pugliese e meridionale in una vita dedicata alle lettere e alla poesia.

Considerando

il Nobel un riconoscimento internazionale meritato dall'autore garganico, la cui ispirata ed originale produzione letteraria soddisfa i criteri selettivi di un premio prestigioso come quello assegnato annualmente a Stoccolma, a personalità che abbiano "apportato con la loro opera letteraria considerevoli benefici all'umanità".

Esprime

a nome dei pugliesi, il più ampio e genera-

lizzato consenso alla candidatura di Cristanziano Serricchio, nostro grande ed apprezzato letterato.

Si impegna

a sostenere in ogni sede e in ogni occasione la proposta di designazione ufficiale presso l'Accademia di Svezia».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

OGNISSANTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OGNISSANTI. Presidente, avevo chiesto la parola prima dell'approvazione. Sono felicissimo che il Consiglio regionale abbia assunto un'iniziativa del genere, anche per testimoniare ciò che essa rappresenta per noi, non solo di Manfredonia, ma anche dell'intera Capitanata e dell'intero territorio nazionale.

Il Consiglio comunale di Manfredonia ha deliberato di istituire un riconoscimento civico denominato "Laurentino d'Oro" per segnalare alla pubblica stima i cittadini benemeriti che hanno onorato la città nel campo delle scienze, della ricerca, delle lettere e delle arti e dell'impegno nella vita pubblica.

La figura e l'opera del professor Cristanziano Serricchio si stagliano nel panorama culturale sipontino da decenni per la poliedricità dei suoi interessi e del suo impegno culturale, avendo egli onorato la nostra città sia come educatore, essendo stato preside della scuola "Roncalli" di Manfredonia negli anni Sessanta, sia come studioso e appassionato archeologo di questioni sipontine, come poeta sensibilissimo, apprezzato, stimato e riconosciuto in tutto il nostro Paese e come saggista e autore di romanzi impregnati del sapore della nostra storia e dalla nostra terra. Per questo motivo gli è stato riconosciuto un Laurentino d'Oro messo in campo dall'Amministrazione comunale.

Ora si aggiunge quest'altra, ulteriore riconoscenza. Ringrazio la sensibilità della Presi-

denza del Consiglio per l'attenzione che sta ponendo a questo grande uomo della Capitanata, ma anche della Regione Puglia e dell'Italia. Di ciò sono fortemente contento e ringrazio per l'impegno che la Regione ha assunto in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Collega Ognissanti, condivido perfettamente le argomentazioni, che sono le stesse che hanno portato l'Ufficio di Presidenza a esprimere, con l'ordine del giorno, un apprezzamento ai movimenti culturali e alle associazioni che in Italia stanno lavorando per promuovere la candidatura di Serricchio al Premio Nobel del 2013.

È evidente che il nostro è un apprezzamento e un incoraggiamento perché a questo grande pugliese sia riconosciuto tale ambito riconoscimento.

Esame articolato: «DDL n. 20 del 15/06/2011 "Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti ed hardware documentato" e proposta di legge a firma dei consiglieri Blasi ed altri: "Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione"»

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato del testo scaturito dall'esame abbinato del disegno di legge "Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti ed hardware documentato" e proposta di legge a firma dei consiglieri Blasi ed altri: "Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione".

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1
(Finalità)

1. L'universalità dell'accesso ai saperi e alla conoscenza costituiscono obiettivo essen-

ziale e prioritario del processo di modernizzazione tecnologica della Regione Puglia. Ogni cittadino ha diritto ad accedere, in condizioni di eguaglianza, a tutte le informazioni e ai servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione mediante sistemi informatici.

2. La Regione, nel rispetto della normativa statale in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, favorisce il pluralismo informatico attraverso la diffusione e l'utilizzazione del software libero, garantisce l'accesso e la libertà di scelta nella realizzazione di piattaforme informatiche e favorisce l'eliminazione di ogni barriera dovuta all'uso di standard non aperti.

3. La presente legge, nel rispetto delle norme statali in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, di tutela della concorrenza e di acquisizione di beni e servizi, detta direttive e disposizioni in materia di impiego e uso di tecnologie informatiche e telematiche al fine di:

a) promuovere la piena realizzazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali della Carta Costituzionale;

b) promuovere la più ampia interazione dei cittadini e delle imprese con la Pubblica Amministrazione;

c) favorire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica;

d) favorire l'acquisizione e l'utilizzo di software libero da parte degli enti di cui al successivo art. 2;

e) favorire la massima diffusione dei programmi informatici sviluppati come software libero da o per conto degli Enti di cui all'art. 2 che segue;

f) favorire la partecipazione del personale degli enti di cui al seguente art. 2, dei cittadini e delle imprese alle comunità di sviluppatori ed utenti di software libero esistenti e la generazione di nuove comunità per il nuovo software libero pubblicato da o per conto degli enti di cui all'art. 2 citato;

g) favorire la cooperazione degli enti di cui al successivo art. 2 tra di loro e con terzi nella

realizzazione di software libero che soddisfi bisogni condivisi;

h) evitare che i cittadini siano costretti ad utilizzare software che non è software libero;

i) assicurare la permanenza, accessibilità e interoperabilità dei dati e dei documenti pubblici;

j) garantire la sicurezza dell'Amministrazione regionale e dei cittadini nell'utilizzo delle tecnologie informatiche anche attraverso l'ispezionabilità del codice sorgente del software in uso.

k) favorire il progresso sociale, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo delle iniziative economiche private legate al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «All'art. 1, dopo il primo comma, aggiungere il seguente comma: "La presente legge agisce in coerenza ed in continuità con le norme regionali in materia di trasparenza e avvia un processo di diffusione dei dati liberamente accessibili per tutti (*open data*) per una Pubblica Amministrazione aperta ai cittadini in termini di partecipazione al processo decisionale (*open government*)"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 1, così come emendato.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Enti interessati)

1. La presente legge si applica alle azioni e agli interventi della Regione Puglia e degli enti pubblici e privati, comunque costituiti, sui quali la medesima esercita poteri di indirizzo e controllo nelle materie oggetto della

presente legge, ivi inclusi – a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo – enti, aziende, società, agenzie, istituzioni, consorzi e organismi comunque denominati, controllati e/o vigilati e/o partecipati dalla Regione Puglia.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3
(Definizioni)

1. Ai fini dell'applicazione della presente Legge si adottano le seguenti definizioni:

a) per software libero si intende il software distribuito con una licenza d'uso che, consentendo un pieno e libero accesso al codice sorgente, concede al licenziatario le seguenti quattro libertà:

1) libertà di eseguire il programma per qualunque scopo, senza vincoli sul suo utilizzo;

2) libertà di studiare il funzionamento del programma e di modificarlo perché funzioni come l'utente desidera;

3) libertà di ridistribuire copie del programma;

4) libertà di distribuire copie delle versioni modificate del programma.

Un programma non è software libero se:

1) gli utenti non ne possono utilizzare il "sorgente corrispondente" quale definito all'art. 1 della licenza GNU GPL versione 3;

2) il suo funzionamento richiede anche parzialmente l'uso di applicativi, *framework*, *middleware* od altri componenti non in software libero.

b) per specifica libera si intende una specifica tecnica:

1) disponibile al pubblico, esaustivamente documentata ed il cui documento è disponibile gratuitamente oppure ad un costo puramente nominale;

2) per la quale gli eventuali diritti che ne possano limitare l'uso (brevetti od altri diritti di privativa) siano licenziati gratuitamente ed irrevocabilmente.

c) per protocollo libero si intende un protocollo di comunicazione che è una specifica libera.

d) per formato libero si intende un formato di dati che è una specifica libera. I formati di dati aperti sono documentati in modo adeguato a consentire, senza restrizioni, la scrittura di programmi per elaboratore in grado di leggere e scrivere dati in tali formati sfruttando tutte le strutture e le specifiche descritte nella documentazione.

e) per accessibilità si intende la capacità di un servizio o di una risorsa d'essere fruibile con facilità da una qualsiasi categoria di utenti.

f) per interoperabilità si intende la capacità di un'applicazione, di un servizio, di una risorsa, di comunicare ed interagire con altre applicazioni, servizi o risorse mediante protocolli liberi, formati liberi ed altre specifiche libere.

g) per elaboratore elettronico si intende qualunque dispositivo a logica riprogrammabile.

h) per piattaforma si intende l'insieme dell'elaboratore elettronico e del software operativo ed applicativo installato su di esso al fine di consentire l'interconnessione, il supporto e/o l'automatizzazione di attività e/o processi.

i) per costo totale di possesso si intende l'insieme dei costi che è necessario sostenere nel corso dell'intera vita operativa di una piattaforma affinché essa sia utilizzabile proficuamente.

j) per costo di uscita si intende l'insieme dei costi che è necessario sostenere per abbandonare una piattaforma o migrare verso una piattaforma che adotti software libero, protocolli liberi, formati liberi ed altre specifiche libere. Esso comprende i costi di conversione dei dati, di aggiornamento dell'hardware, di installazione, configurazione e messa in produzione del software operativo ed applicativo, di realizzazione delle interfacce e di formazione del personale e degli utenti.

k) per neutralità tecnologica si intende la mancanza di preferenza rispetto a qualsiasi scelta di attuazione strettamente tecnologica. Per esempio, non rispetta il principio di neutralità tecnologica la preferenza per un linguaggio di programmazione, ma rispetta il principio di neutralità tecnologica la preferenza per linguaggi di programmazione che si usano con piattaforme di sviluppo che non violano brevetti od altri diritti di privativa. Rispetta il principio di neutralità tecnologica la preferenza fondata su una scelta etica, e quindi rispetta il principio di neutralità tecnologica la preferenza per il software libero.

l) per riuso si intende il processo di trasferimento e adattamento di un software operativo e/o applicativo dal contesto nel quale è utilizzato ad altro contesto.

m) per Società dell'Informazione si intende la società caratterizzata da processi economici, politici e sociali basati largamente sullo scambio di informazioni, sulla produzione di conoscenza e su servizi relativi all'elaborazione ed alla comunicazione di informazioni, nell'ambito della quale si intende affermare il valore della conoscenza come bene comune ed il libero accesso ad essa come risorsa strategica.

n) per Pubblica Amministrazione regionale si intende l'insieme degli enti di cui all'art. 2 della presente legge.

o) per Hardware Documentato si intende l'apparecchiatura elettronica, informatica (hardware), parte di essa o ad essa assimilata che è dotata di software libero che ne controlla il funzionamento o, in alternativa, di specifiche tecniche esaustivamente documentate che permettono di sviluppare programmi in software libero che ne controllano il funzionamento.

p) per *Cloud Computing*: la modalità attraverso la quale è possibile distribuire risorse di calcolo, archiviazione, software e umane per diversi utilizzatori e scopi;

q) per dato pubblico: il dato conoscibile da chiunque;

r) per dato della Pubblica Amministrazio-

ne: il dato formato, o comunque trattato, dall'amministrazione regionale;

s) per documento: ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti dall'amministrazione regionale e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale;

t) per riutilizzo: l'uso del dato di cui è titolare la Regione, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale il documento che lo rappresenta è stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali;

u) per licenze per il riutilizzo dei documenti e dei dati pubblici: licenze per la circolazione di materiale creativo diverso dal software.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

(Archivi elettronici)

1. Le norme del presente articolo si applicano ai dati della Pubblica Amministrazione regionale contenuti in archivi elettronici con espressa esclusione dei documenti e del software e fatti salvi gli obblighi imposti dalla normativa vigente in particolare in materia di trattamento di dati personali e di pubblica sicurezza.

2. Gli archivi elettronici utilizzati dagli uffici della Pubblica Amministrazione regionale devono permettere l'accesso ai dati mediante protocolli liberi, formati liberi ed altre specifiche libere.

3. La Pubblica Amministrazione regionale consente a titolo gratuito l'accesso ai propri archivi elettronici ed il riuso degli archivi stessi e dei dati estratti.

4. Nessuna limitazione tecnica deve impedire l'estrazione dei dati dall'archivio, il loro trasferimento su altro archivio, o l'uso dell'intero archivio di dati.

5. Il riuso degli archivi e l'utilizzo dei dati dagli stessi estratti di cui ai precedenti commi 3 e 4 è consentito solo in osservanza alla normativa prevista dal Codice della *privacy* di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche ed integrazioni.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 5

(Documenti)

1. La Pubblica Amministrazione regionale utilizza esclusivamente formati liberi per la diffusione di documenti in formato elettronico, avviando nel contempo iniziative destinate al completo utilizzo di formati liberi anche per la produzione interna dei documenti nel quadro delle attività di pianificazione previste al successivo art. 8.

2. Nella gestione dei rapporti telematici con i cittadini, le imprese e le altre Pubbliche Amministrazioni, la Pubblica Amministrazione regionale si fa carico di indicare gli strumenti in software libero disponibili nella rete Internet utili per accedere ai documenti, usufruire dei servizi telematici, o accedere alle risorse. Nel caso ciò non sia possibile, la Pubblica Amministrazione regionale si fa carico di rendere disponibili per gli stessi soggetti gli strumenti software necessari, secondo i principi dell'articolo 6 che segue, pubblicandoli secondo i termini d'una licenza di software libero ai sensi del successivo art. 7. La Pubblica Amministrazione regionale non promuove l'uso di strumenti che non sono software libero.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 6

*(Riutilizzo dei documenti
e dei dati pubblici)*

1. La Pubblica Amministrazione regionale utilizza le tecnologie dell'informazione e del-

la comunicazione per rendere fruibili i documenti e i dati pubblici di cui è titolare, assicurandone la pubblicazione tramite la rete Internet in formati aperti secondo gli standard internazionali.

2. I documenti e i dati pubblici di cui al comma 1, salvo i casi eccezionali individuati da appositi provvedimenti della Giunta regionale, sono accessibili e riutilizzabili a titolo gratuito nel rispetto della normativa vigente in materia di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, di accesso agli atti amministrativi, di protezione dei dati personali, di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico, di diritto della proprietà intellettuale e industriale.

3. Le licenze per il riutilizzo dei documenti e dei dati pubblici predisposte in ottemperanza al Decreto Legislativo 24 gennaio 2006 n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico) devono consentire la più ampia e libera utilizzazione gratuita, anche per fini commerciali e con finalità di lucro.

4. I casi nei quali, per ragioni di interesse pubblico, la pubblicazione e l'utilizzo dei documenti e dei dati pubblici dell'Amministrazione regionale non è gratuita, ma viene applicata una tariffa determinata tenuto conto dei soli costi diretti di messa a disposizione del pubblico, di riproduzione e diffusione e dei costi relativi alla determinazione, alla gestione e all'applicazione della tariffa stessa, sono individuati da specifici provvedimenti della Giunta regionale.

5. La Regione opera per rimuovere e prevenire gli ostacoli che impediscono la piena accessibilità ai documenti e ai dati pubblici assicurando la parità di trattamento tra tutti i riutilizzatori e si adopera per promuovere l'adozione da parte degli enti di cui al precedente articolo 2, delle misure necessarie per garantire la pubblicazione e il riutilizzo dei documenti e dei dati,

6. La Pubblica Amministrazione regionale adotta, entro 90 giorni dall'entrata in vigore

della presente legge, uno o più provvedimenti di attuazione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

*(Accessibilità, interoperabilità
e neutralità tecnologica)*

1. Tutti i servizi ed i siti telematici messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione regionale devono rispettare rigorosi criteri atti a favorire i massimi livelli di accessibilità per i diversamente abili.

2. Nell'interscambio di informazioni con altre Pubbliche Amministrazioni, enti, cittadini ed imprese, la Pubblica Amministrazione regionale adotta ed utilizza esclusivamente protocolli liberi, formati liberi e specifiche libere.

3. La Pubblica Amministrazione regionale mette a disposizione di altre Pubbliche Amministrazioni, dei cittadini e delle imprese servizi che consentono pienamente l'accessibilità e l'interoperabilità facendo uso di protocolli liberi, formati liberi e specifiche libere; essa coopera, inoltre, con le altre Pubbliche Amministrazioni nello sviluppo di piattaforme comuni in software libero ed Hardware Documentato ai sensi del successivo articolo 15.

4. La Pubblica Amministrazione regionale si conforma al principio di neutralità tecnologica.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 8

*(Pubblicazione e distribuzione
di software)*

1. La Pubblica Amministrazione regionale distribuisce esclusivamente software libero, incluso il caso in cui distribuisce software da un *server* che viene interpretato dal computer dell'utente collegato in remoto (*script, applet, ecc.*). Nel piano di cui al successivo art. 9 la Pubblica Amministrazione regionale dà priorità alla migrazione del software non libero

che distribuisce alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

2. La Pubblica Amministrazione regionale pubblica e distribuisce come software libero ogni software sviluppato direttamente o per proprio conto, che dovrà essere esaustivamente documentato, curandone adeguatamente la divulgazione attraverso strumenti di pubblicazione diffusamente utilizzati in ambito nazionale od internazionale o predisponendone di appositi secondo il modello delle migliori pratiche adottate in materia.

3. Nella scelta della licenza da adottare per il software libero distribuito o pubblicato la Pubblica Amministrazione regionale massimizza l'obiettivo dello sviluppo del software libero adottando prioritariamente la licenza GPLv3 e s.m.i. oppure, se il software è idoneo ad essere utilizzato da utenti che accedono in remoto ad un *server* sul quale è installato il software stesso, la licenza AGPLv3 e s.m.i.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Palese, Di Gioia, Fratoianni e Decaro, del quale do lettura: «All'art. 8, comma 1, è soppresso l'inciso "(*script, applet, ecc.*)"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 8, così come emendato.

È approvato.

art. 9

(Piano d'informatizzazione)

1. La Pubblica Amministrazione regionale, nelle proprie attività predispone un piano triennale di informatizzazione che definisca la strategia dell'Ente in ambito informatico e analizzi le diverse opzioni possibili per attuare gli obiettivi di cui all'art. 1 ed identifica nella propria organizzazione una struttura di progetto incaricata di promuovere l'attuazione del piano nonché il rispetto degli altri obblighi

previsti dalla presente legge. Il piano indica il software utilizzato dall'Ente che non è software libero e contiene un'analisi tecnico-economica, corredata da una adeguata pianificazione temporale e basata sui criteri di cui ai commi 4 e seguenti del successivo art. 10 per valutare la sua eventuale sostituzione con software libero.

2. Il primo piano è realizzato entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Palese, Decaro, Di Gioia e Fratoianni, del quale do lettura: «All'art. 9, comma 1, sopprimere l'inciso finale: "e basata sui criteri di cui ai commi 4 e seguenti dell'articolo 10 per valutare la sua eventuale sostituzione con software libero"».

Inserire i commi:

"2. Il Piano dovrà prevedere le modalità ed i termini attraverso i quali l'Amministrazione procederà all'acquisizione dei programmi informatici, mediante un idoneo studio di fattibilità.

3. Detto studio dovrà prevedere una valutazione tecnico-economica, anche di tipo comparativo, tra le diverse soluzioni disponibili sul mercato, e dovrà adeguatamente valutare la disponibilità di soluzioni composte esclusivamente di software libero.

4. Tale valutazione di fattibilità dovrà altresì garantire il rispetto dei criteri di funzionalità, affidabilità, efficienza, usabilità, manutenibilità e portabilità e dovrà valutare i costi di ogni eventuale soluzione di adattamento e o modifica di prodotti esistenti.

5. Essa dovrà inoltre tenere conto del costo totale del possesso della piattaforma, ivi incluso il costo di manutenzione per tutta la sua durata prevista, del costo di uscita, del potenziale interesse di altre amministrazioni e di terzi al riuso dei programmi informatici, dell'accessibilità e dell'interoperabilità, della possibilità di disporre del codice sorgente, della possibilità di riprodurre, modificare e di-

stribuire il programma, anche in versione modificata, sia per la pubblica amministrazione che per i terzi, della idoneità della soluzione a valorizzare le competenze tecniche della pubblica amministrazione e delle imprese sul territorio, della indipendenza da un unico fornitore, della idoneità ad operare con protocolli liberi, formati liberi e specifiche libere, della idoneità a consentire la condivisione dei bisogni e la ripartizione dei costi con altre pubbliche amministrazioni, della idoneità le finalità di cui all'articolo 1 della presente legge.

6. Il Piano d'informatizzazione della Regione Puglia viene adottato dalla Giunta regionale con regolamento, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 9, così come emendato.

È approvato.

art. 10

(Utilizzo ed acquisizione di software)

1. La Pubblica Amministrazione regionale utilizza, nella propria attività, programmi dei quali detiene il codice sorgente, secondo le modalità previste dal presente articolo.

2. La Pubblica Amministrazione regionale acquisisce e/o utilizza software libero, in ogni contesto in cui ciò sia realizzabile e vantaggioso in considerazione delle valutazioni di cui al successivo comma 4 alla luce delle finalità di cui all'articolo 1.

3. La Pubblica Amministrazione regionale quando acquisisce e/o utilizza un software non libero motiva esaurientemente le ragioni della scelta operata ed indica le azioni che possono in futuro essere intraprese per sostituire la soluzione non in software libero con una in software libero.

4. La Pubblica Amministrazione regionale, prima di procedere ad acquisire (o comunque spendere risorse per utilizzare) programmi informatici effettua, in relazione alle proprie e-

sigenze, una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le diverse soluzioni disponibili sul mercato nel rispetto dei criteri di cui ai successivi commi.

5. Se all'esito della valutazione comparativa preventiva di cui al comma 4 si evidenzia che è disponibile una soluzione che si compone esclusivamente di software libero, pienamente idonea ad essere utilizzata in base ai criteri qualitativi significativi per l'Amministrazione, la Pubblica Amministrazione regionale non può adottare una soluzione che non si compone esclusivamente di software libero.

6. La Pubblica Amministrazione regionale realizza la valutazione tecnica sulla base dei criteri di funzionalità, affidabilità, efficienza, usabilità, manutenibilità e portabilità.

7. Se ha ad oggetto l'adattamento o la modifica di software già disponibili sul mercato la valutazione tecnica ed economica deve individuare gli adattamenti e le modifiche da realizzare ed indicarne i costi.

8. Nel realizzare la valutazione comparativa la Pubblica Amministrazione regionale tiene conto del costo totale di possesso della piattaforma, ivi incluso il costo di manutenzione per tutta la durata della vita della piattaforma anche successiva alla conclusione del contratto di fornitura, del costo di uscita, del potenziale interesse di altre amministrazioni e di terzi al riuso dei programmi informatici, dell'accessibilità e dell'interoperabilità, della possibilità di disporre del codice sorgente, della possibilità di riprodurre, modificare e distribuire il programma, anche in versione modificata, sia per la pubblica amministrazione che per i terzi, dell'idoneità della soluzione a valorizzare le competenze tecniche della pubblica amministrazione e delle imprese sul territorio, dell'indipendenza da un unico fornitore, dell'idoneità ad operare con protocolli liberi, formati liberi e specifiche libere, dell'idoneità a consentire la condivisione dei bisogni e la ripartizione dei costi con altre pubbliche amministrazioni, dell'idoneità a perseguire le finalità di cui all'articolo 1.

9. Qualora la Pubblica Amministrazione regionale non sia in grado di effettuare, in modo totale o parziale, la valutazione di cui al comma 8 e precedenti, può bandire una procedura di gara in cui, in considerazione dei criteri specificati nel comma 8, si prevedano specifici punteggi premianti da attribuire, ad elementi diversi dal prezzo, nell'ambito delle valutazioni basate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Palese, Decaro, Fratoianni e Di Gioia, del quale do lettura: «All'art. 10, al principio del comma 1 è inserito l'inciso: "Sulla base della Pianificazione di cui all'articolo precedente". Sono soppressi i commi da 4 a 9'».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 10, così come emendato.

È approvato.

art. 11

(Sostegno all'informatizzazione)

1. La Regione favorisce l'uso delle tecnologie informatiche nelle imprese e nelle altre Pubbliche Amministrazioni attraverso iniziative di sostegno all'adozione di software libero e di Hardware Documentato, come precisato al successivo articolo 15.

2. La Regione favorisce e promuove l'integrazione dei servizi fra Pubbliche Amministrazioni ed imprese predisponendo opportune piattaforme che, oltre ad adottare protocolli liberi, formati liberi ed altre specifiche libere, dovranno, ove sia più vantaggioso ai sensi dell'articolo 10, essere basate su software libero,

3. La Pubblica Amministrazione regionale prevede elementi di premialità nell'assegnazione di finanziamenti, a qualunque titolo erogati, finalizzati all'alfabetizzazione, alla formazione informatica, alla strutturazione ed

all'adeguamento tecnologico informatico per tutti quei soggetti, pubblici e privati, che prevedano soluzioni informatiche in software libero ed Hardware documentato ai sensi del successivo articolo 15.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 12

*(Incentivazione alla ricerca
e allo sviluppo)*

1. La Regione elabora un programma triennale finalizzato alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e produzione relativi al software libero e all'Hardware Documentato da realizzarsi nel territorio regionale, coinvolgendo il sistema di imprese, i distretti produttivi, il sistema universitario e della ricerca.

2. I risultati di tali progetti devono essere resi disponibili con licenze appartenenti alla categoria del software libero, devono essere idonei a funzionare su piattaforme che si compongono esclusivamente di software libero e ne deve essere garantita la massima diffusione e la massima fruibilità.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 13

(Istruzione scolastica)

1. La Regione riconosce il particolare valore formativo del software libero e, nel rispetto dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, promuove forme di collaborazione per il recepimento nell'ordinamento scolastico e nei programmi didattici dei principi e del contenuto della presente legge, nell'ambito della progressiva informatizzazione dell'istruzione pubblica.

2. La Pubblica Amministrazione regionale, nell'ambito e nei limiti della propria competenza, favorisce, promuove ed incentiva:

a) il recepimento del contenuto e dei principi della presente legge nell'ordinamento scolastico, nei programmi didattici e all'interno della

progressiva informatizzazione dell'Istruzione Pubblica;

b) l'adozione, la produzione e la diffusione del software libero, la formazione all'uso del software libero e la diffusione dei valori etici e culturali del software libero;

c) l'adozione, la produzione e la diffusione, anche per il tramite di tecnologie infotelmatiche, di materiali e supporti multimediali in formato digitale rilasciati con licenza che consente l'uso, la modifica e la distribuzione dei contenuti stessi, finalizzati all'informazione, alla comunicazione ed alla formazione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 14

(Cittadinanza attiva)

1. La Regione, al fine di promuovere la partecipazione democratica dei cittadini e contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della persona e del cittadino, in ossequio ai principi sanciti dalla Costituzione italiana:

a) riconosce, promuove e tutela il software libero come mezzo per diffondere la cultura informatica, per abbattere le barriere digitali e per dare piena attuazione ai diritti dei cittadini ed ai principi fondamentali della carta costituzionale;

b) istituisce programmi specifici di formazione e supporto, anche mediante sportelli fisici e/o telematici permanenti, rivolti a docenti, studenti e cittadini sulle tematiche relative al software libero;

c) favorisce l'adozione di software libero e di Hardware Documentato ai sensi del successivo articolo 15 sia mediante programmi di distribuzione di software libero che mediante il sostegno all'acquisto o al recupero di hardware che possa essere impiegato presso biblioteche, scuole ed associazioni, nonché a sostegno di soggetti in condizioni di disagio sociale, economico e culturale;

2. I cittadini e le imprese hanno diritto a richiedere ed ottenere da parte degli enti di cui

all'articolo 2 il pieno rispetto delle disposizioni della presente legge.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 15

(Hardware Documentato)

1. La Pubblica Amministrazione regionale, nelle attività di acquisizione di prodotti e di servizi informatici, si dota di Hardware Documentato, direttamente o indirettamente funzionale alla propria attività che:

a) è utilizzabile senza limitazioni temporali di uso e di funzionamento regolare, causate da tecnologie e da dispositivi che fanno parte dell'Hardware Documentato stesso;

b) possono essere riusate;

c) consentono l'interoperabilità.

2. Ove non siano disponibili apparecchiature conformi ai requisiti di cui al comma precedente in grado di soddisfare le proprie esigenze funzionali, la Pubblica Amministrazione regionale si adopera per promuovere azioni congiunte con altre Pubbliche Amministrazioni e con terzi per stabilire accordi con produttori di hardware al fine di ottenere la vendita al pubblico di hardware conforme ai requisiti di cui al comma precedente. Nel frattempo non si applicano le disposizioni del comma 1.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 16

(Coordinamento, indirizzi e verifiche)

1. Al fine di garantire la piena attuazione della presente Legge, la Regione provvede a:

a) definire e favorire l'adozione, da parte degli enti di cui all'articolo 2, di norme tecniche e criteri riguardanti la sicurezza dei sistemi informatici e la loro qualità;

b) coordinare, anche attraverso il monitoraggio della predisposizione e dell'attuazione dei piani di cui all'articolo 9, i progetti e i principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informatici automatizzati delle Amministrazioni;

c) promuovere, anche d'intesa con DigitPA

e in accordo con le Amministrazioni Pubbliche interessate, progetti di infrastrutturazione informatica e telematica previsti a livello regionale dai piani di ammodernamento, nonché sovrintendere alla realizzazione dei medesimi anche quando essi coinvolgano apparati amministrativi non regionali;

d) definire indirizzi e direttive per la predisposizione dei piani di formazione del personale in materia di sistemi informatici automatizzati e orientare i progetti generali di formazione del personale della Pubblica Amministrazione verso l'utilizzo corretto di tecnologie infotelematiche in software libero in coerenza con il disposto dalla presente Legge;

e) svolgere azione di riferimento territoriale e coordinamento tra Pubblica Amministrazione centrale e periferica al fine di rendere disponibili, distribuibili, adatte e fruibili tutte le risorse infotelematiche in software libero così come individuate nel presente testo di legge, utili alle singole Amministrazioni Pubbliche che ne dovessero far richiesta;

f) svolgere azione di riferimento territoriale e di relazione tra imprese e Pubblica Amministrazione in rapporto alle specificità trattate nella presente legge;

g) promuovere, monitorare e coordinare l'attuazione delle disposizioni della presente legge.

2. Nell'attuazione del presente articolo, la Regione si avvale del supporto della propria società *in-house* InnovaPuglia SpA.

A questo articolo è stato presentato un emendamento tecnico, a firma dei consiglieri Palese, Di Gioia, Fratoianni e Decaro, del quale do lettura: «All'art. 16 aggiungere il seguente comma: «Al comma 2, dell'articolo 54, della legge regionale n. 4/2010 la parola "gestione" con "supervisione". Al comma 10, lettera a) del medesimo articolo è soppresso l'inciso: "tecnica del sistema informatico di supporto delle attività"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 16, così come emendato.

È approvato.

art. 17

(Comunità di pratica)

1. La Regione Puglia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, promuove una Comunità di pratica, aperta alle Università e al partenariato economico e sociale, che favorisca lo sviluppo della digitalizzazione attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le attività al fine di superare le barriere interne all'introduzione dell'*e-business*, nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche.

2. La Comunità di pratica provvede in particolare a:

a. promuovere, lo scambio, la diffusione e il riuso di esperienze, progetti e soluzioni relativi al software libero nella PA e nelle imprese;

b. creare ed aggiornare una mappa delle richieste, delle competenze e delle esperienze disponibili sul territorio codificandole in specie digitali;

c. promuovere attività di informazione dirette alle amministrazioni locali ed alle piccole e medie imprese del territorio regionale, sostenendo modalità di collaborazione tra Università, associazioni ed imprese;

d. creare una rete di soggetti, informatici ed utenti impiegati nella PA, utilizzatori privati, sviluppatori, PMI, studenti, collegata agli obiettivi ed alle strategie del Centro di competenza sull'*open source*;

e. contribuire alla individuazione di un adeguato percorso formativo ed universitario, per la preparazione professionale di esperti in software libero, e diretto alle scuole primarie e secondarie per la diffusione di una cultura del software libero;

f. confrontare tecnicamente fra loro le architetture dei differenti progetti di sviluppo software per contribuire affinché siano comunque sempre conseguiti gli obiettivi generali di interoperabilità, uso di standard aperti,

scalabilità nel tempo e semplicità di riuso da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

g. promuovere lo studio di fattibilità di sistemi *Cloud Computing* per la Pubblica Amministrazione tali da poter permettere la distribuzione di risorse di calcolo, archiviazione, software e umane per diversi utilizzatori e scopi.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 18

(Formazione)

1. La Pubblica Amministrazione regionale adegua le proprie strutture e i propri programmi di formazione del personale secondo quanto stabilito dalla presente legge.

2. Tutti gli Enti di cui all'articolo 2 promuovono iniziative formative per garantire che il personale addetto ad attività di ufficio sia in possesso di idonea certificazione di una capacità di utilizzo degli strumenti in software libero adeguata alle mansioni svolte.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 19

(Attuazione)

1. La Giunta regionale stabilisce, con deliberazione, le modalità operative necessarie a dare attuazione alle misure previste dalla legge.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 20

(Relazione al Consiglio)

1. La Giunta regionale presenta ogni due anni al Consiglio una relazione che descrive le attività progettate e realizzate per attuare le previsioni della presente legge.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 21

(Norma finanziaria)

1. La Regione utilizza gli strumenti della

programmazione comunitaria e dei fondi FAS per sostenere il raggiungimento delle finalità di cui alla presente legge in favore della Pubblica Amministrazione regionale nonché fondi propri individuati annualmente in sede di legge di bilancio, in base alle risorse disponibili.

Lo pongo ai voti.
È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del testo di cui si è appena concluso l'esame nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Barba, Bellomo, Blasi, Brigante, Buccoliero,
Camporeale, Caroppo, Cassano, Cervellera,
Chiarelli, Curto,
Damone, De Biasi, Decaro, Di Gioia, Di Sabato,
Friolo,
Gatta, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Lanzilotta, Loizzo, Longo,
Lonigro, Losappio, Lospinuso,
Maniglio, Marino, Matarrelli, Mazza,
Mazzarano, Monno,
Negro, Nuzziello,
Palese, Pastore, Pellegrino, Pentassuglia,
Romano,
Stefano, Surico,
Tarquinio,
Vadrucci, Ventricelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48

Hanno votato «sì» 48

Il disegno di legge è approvato.

Ha facoltà di parlare l'assessore Fratoianni.

FRATOIANNI, *assessore alle politiche giovanili, alla cittadinanza sociale e all'attuazione del programma.* Signor Presidente, vorrei innanzitutto esprimere il mio ringraziamento ai consiglieri, che oggi hanno consentito una discussione serena e approfondita su questo testo di legge e la sua approvazione all'unanimità.

Allo stesso tempo, vorrei ringraziare il Presidente Brigante e i commissari che già in sede istruttoria hanno permesso a me, al Governo e al Presidente Decaro, che aveva presentato un diverso testo di legge, di poter lavorare serenamente per arrivare a una stesura condivisa che potesse consentire alla Puglia di compiere un passo importante, quale quello che oggi abbiamo percorso tutti insieme.

La legge che oggi la Puglia ha approvato rappresenta un passaggio di grande rilevanza, un passaggio importante che proietta questa regione in una posizione d'avanguardia nello scenario nazionale e che la colloca su un territorio di straordinaria innovazione e di scelta netta del suo orientamento politico-culturale sul terreno delle politiche che hanno a che vedere con un tema delicato come quello della società dell'informazione, dell'accessibilità, del controllo democratico sulle tecnologie, oggi sempre più decisive nella vita dei cittadini e delle cittadine di questa regione, di questo Paese e, permettetemi di aggiungere, del mondo intero.

Quella che oggi la Puglia approva col voto unanime del suo Consiglio regionale è – credo di poterlo affermare senza tema di smentita – la legge più avanzata nel panorama amministrativo italiano. Ci consente di collocare attorno a un testo, che, come è stato sottolineato, anche grazie alla collaborazione di molti consiglieri di maggioranza e di opposizione,

non si configura come una legge bandiera, come la semplice affermazione di un principio, ma un testo che prevede strumenti concreti di applicazione, che diventerà nei prossimi mesi, a partire dal regolamento attuativo, uno strumento vero di innovazione per questa regione, tre obiettivi principali, che voglio ricordare in ordine di importanza, dal mio punto di vista.

Il primo obiettivo non mi sembra affatto irrilevante, in un tempo come quello che viviamo. Parliamo molto in questi giorni e in queste settimane di *spending review* o, accogliendo l'invito del Presidente del Consiglio, di revisione della spesa, di risparmi, di riduzione degli sprechi.

È bene ricordare, come peraltro anche le linee guida dell'Agenda digitale della Pubblica Amministrazione ci invitavano a fare, che la scelta del software libero costituisce, in termini di prospettiva, naturalmente a regime, una soluzione capace di produrre un risparmio importante per la Pubblica Amministrazione. Il Piano che il Governo regionale è chiamato a elaborare e a sottoporre, attraverso la forma del Regolamento, anche alla valutazione consultiva della Commissione ci mostrerà in modo più preciso la dimensione di tale risparmio.

Tuttavia, gli uffici, che hanno molto generosamente lavorato in questi mesi con me per arrivare al risultato odierno, ci indicano che approssimativamente l'obiettivo a cui credibilmente possiamo arrivare è quello di un risparmio che si aggira tra il 15 e il 20 per cento rispetto alla spesa attuale in materia di software e di tecnologie. Si tratta di un risparmio del tutto significativo, in un contesto come quello che stiamo attraversando, uno di quei risparmi che non si producono per taglio lineare o per riduzione dei servizi, ma, al contrario, attraverso l'incremento dei servizi e dell'efficacia della Pubblica Amministrazione, la quale, come si vede, può migliorare la sua capacità di rispondere ai problemi dei cittadini e delle cittadine anche e soprattutto risparmiando e producendo economie.

In secondo luogo, la scelta del passaggio al software libero, in merito al quale la legge è molto netta, assume un principio di fondo, come ricordava opportunamente il Presidente Losappio.

Compriamo una scelta netta e disponiamo che la Puglia sceglie il software libero come orizzonte verso il quale tendere in modo molto chiaro. Certo, lo farà con gradualità, ma quella è scelta che pratichiamo.

Il software libero rappresenta una frontiera anche dal punto di vista dell'efficacia. Oggi i prodotti software coperti da licenza hanno spesso il difetto, proprio per la loro caratteristica di essere chiusi e non modificabili rispetto alle esigenze che, invece, vanno modificandosi con l'evoluzione dei tempi e con la modifica del quadro di contesto, di non essere più rispondenti alle esigenze dei cittadini della Pubblica Amministrazione, i quali chiedono alla Pubblica Amministrazione di erogare nuove risorse per acquistare nuovi software che rispondano alle rinnovate esigenze.

Il software libero, invece, per la sua caratteristica principale, cioè l'accessibilità del codice sorgente e la possibilità di conoscerne i meccanismi di funzionamento, ma soprattutto di modificarlo dentro un quadro cooperativo partecipato libero, consente alla Pubblica Amministrazione di poter, anche in corso d'opera, modificare i propri software perché rispondano costantemente e in modo più efficiente alle esigenze che via via si modificano e si presentano alla Pubblica Amministrazione.

In terzo luogo – questo è il punto più importante –, è stato ricordato in alcuni degli interventi che hanno caratterizzato la discussione di questa mattina che la scelta del software libero consente di mettere in campo un'operazione di allargamento degli spazi democratici. In una società nella quale la tecnologia assume un peso sempre più rilevante la possibilità di esprimere un controllo dal basso e un controllo dall'alto, la possibilità, cioè, di attivare e implementare meccanismi

di partecipazione e di sottrarsi al dominio di alcuni grandi poli monopolistici, allarga in modo sensibile gli spazi democratici.

Credo che il compito di un Governo come il nostro, di una Pubblica Amministrazione e della politica pubblica sia innanzitutto quello di lavorare per affermare costantemente l'allargamento degli spazi di democrazia, degli spazi di controllo e della possibilità di costruire concretamente un elemento di partecipazione alla definizione delle scelte e al controllo sulle scelte che in questo luogo vengono definite.

Voglio concludere con un ultimo punto non secondario. La legge contiene un articolo specificatamente rivolto al tema del cosiddetto *open data*, cioè del rilascio dei dati in possesso della Pubblica Amministrazione.

Voglio precisarlo perché colgo anche l'occasione per annunciare che stiamo lavorando, e siamo agli ultimi dettagli, a una delibera, praticamente pronta, che ci consentirà in un tempo molto breve – non voglio indicare una data precisa, ma è un tempo davvero molto breve – di portare la delibera in Giunta e, quindi, di attivare il rilascio dei dati della Pubblica Amministrazione.

Anche in questo caso il rilascio dei dati e la piena praticabilità dell'indirizzo dell'*open data* consentono, ancora una volta, non solo di intervenire sul terreno del controllo, dell'accessibilità e della democrazia, ma anche, e questo mi pare anche questa volta, in questo contesto, un passaggio non indifferente, di mettere a disposizione del sistema di impresa pugliese uno strumento particolarmente interessante.

Capite bene che la grande massa di dati di cui la Pubblica Amministrazione oggi è proprietaria e di cui dispone, se messa a disposizione del sistema Puglia nella sua articolazione, può anche, dal punto di vista dello sviluppo, dell'articolazione e della pianificazione dell'attività di impresa, rappresentare un elemento di incentivo molto grande.

Voglio concludere, Presidente, in un solo

minuto, dopo aver ringraziato i consiglieri, ringraziando anche, con la Commissione e tutte e tutti voi, anche un altro protagonista nella scrittura di questo testo di legge, che è la Comunità del software libero.

Vorrei che non dimenticassimo che questa legge nasce anche e soprattutto nell'incontro con una rete larga, partecipata, che ha lavorato gratuitamente, come si usa fare, non nel mercato del software libero, ma nella possibilità che il software libero offre di partecipare all'evoluzione del sistema.

Tale comunità ci ha consentito di arrivare a questo risultato.

Credo e spero che essa ci consentirà, da oggi in avanti, di fare in modo che questa legge sia non solo applicata, ma diventi anche fino in fondo lo strumento utile per cui l'abbiamo immaginata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, era prevista la trattazione del punto n. 25) dell'ordine del giorno: "Ordine del giorno Mazzarano, Blasi, Decaro, Cervellera, Laddomada, Mazza del 30/05/2012 'Realizzazione di nuovi impianti e ampliamento di strutture per il trattamento di CDR nella provincia di Taranto'.

Tuttavia, poiché l'assessore Nicastro è stato urgentemente chiamato in Prefettura per ragioni legate alla procedura VAS della Cittadella della Giustizia, questo non ci consente di esaminare questo ordine del giorno, che mi impegno a mettere in discussione nella prossima riunione del Consiglio regionale.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, intervengo solo per dirle che per la discussione e l'efficacia di questo ordine del giorno, che impegna la Giunta a un'iniziativa politica, il tempo non è una variabile indipendente.

Stiamo aspettando da tempo che questo ordine del giorno sia messo in discussione.

L'assessore Nicastro pochi minuti fa era in Aula e adesso si è allontanato. Sono in corso percorsi autorizzativi degli impianti in questione, dunque perdere tempo significa rendere vano il senso e lo spirito di quest'ordine del giorno. La pregherei, pertanto, di precettare

l'assessore Nicastro per la prossima seduta del Consiglio.

PRESIDENTE. Collega, le avevo anticipato proprio questo.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta (*ore 13.37*).